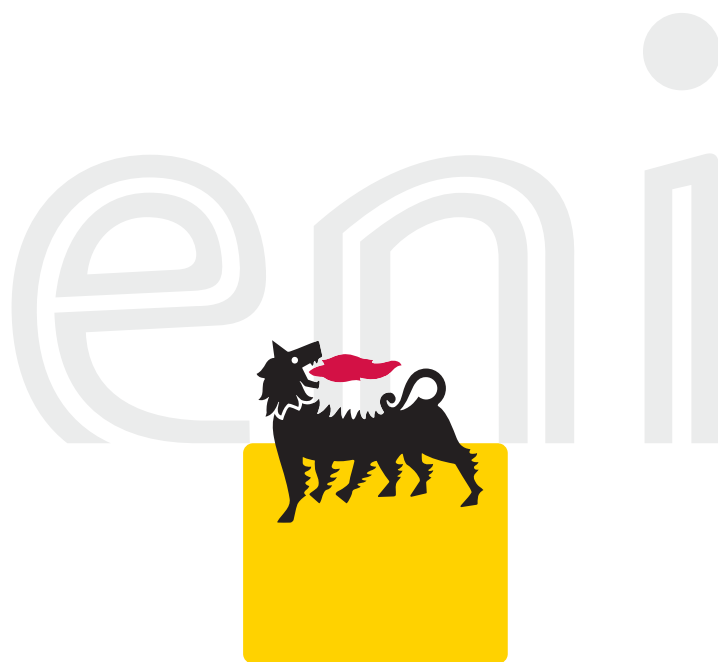


saipem



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2014

Ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015

(Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale)

Missione

Perseguire la soddisfazione dei nostri Clienti nell'industria dell'energia, affrontando ogni sfida con soluzioni sicure, affidabili e innovative.

Ci affidiamo a team competenti e multi-locali in grado di fornire uno sviluppo sostenibile per la nostra azienda e per le comunità dove operiamo.

I nostri valori

Impegno alla salute e sicurezza, apertura, flessibilità, integrazione, innovazione, qualità, competitività, lavoro di gruppo, umiltà, internazionalizzazione, responsabilità, integrità.

I Paesi di attività di Saipem

EUROPA

Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Francia, Italia, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia

AMERICHE

Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Perù, Repubblica Dominicana, Stati Uniti, Suriname, Trinidad & Tobago, Venezuela

CSI

Azerbaijan, Kazakistan, Russia, Turkmenistan, Ucraina

AFRICA

Algeria, Angola, Congo, Egitto, Gabon, Ghana, Libia, Marocco, Mauritania, Mozambico, Nigeria, Sudafrica, Uganda

MEDIO ORIENTE

Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Oman, Qatar

ESTREMO ORIENTE E OCEANIA

Australia, Cina, Corea del Sud, Giappone, India, Indonesia, Malaysia, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Singapore, Thailandia, Vietnam

saipem



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2014

La Relazione è pubblicata nel sito internet della Società
all'indirizzo www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance"

4	Profilo dell'emittente
4	Principi
5	Etica degli affari
5	Rispetto degli "stakeholder"
5	Tutela dei lavoratori e pari opportunità
5	Valorizzazione delle capacità professionali
5	Rispetto delle diversità
5	Cooperazione
5	Il Sistema Normativo
7	Tutela della salute e della sicurezza
8	Difesa dell'ambiente
8	Sistema di Gestione Salute, Sicurezza e Ambiente
8	Il Codice Etico
9	Sostenibilità
9	La struttura organizzativa
10	Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2014
10	Struttura del capitale sociale
10	Restrizioni al trasferimento di titoli
10	Partecipazioni rilevanti nel capitale
11	Titoli che conferiscono diritti speciali
11	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto
11	Restrizioni al diritto di voto
11	Accordi tra gli Azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF
11	Clausole di "change of control" (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)
11	Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto
11	Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche dello Statuto
12	Delega ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie
12	Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti del codice civile)
12	Adesione al Codice di Autodisciplina
13	Consiglio di Amministrazione
13	Composizione, nomina e sostituzione degli Amministratori
14	Piani di Successione
14	Cumulo degli incarichi ricoperti
15	Formazione del Consiglio di Amministrazione
15	Ruolo, funzionamento e competenze del Consiglio di Amministrazione
18	Frequenza delle adunanze
18	Autovalutazione/Orientamenti professionali
20	Organi delegati
21	Amministratori indipendenti
21	Trattamento delle informazioni societarie
22	Comitati interni al Consiglio di Amministrazione
22	Comitato Remunerazione e Nomine
24	Remunerazione degli Amministratori
24	Comitato per il Controllo e Rischi
25	Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria
26	Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria
27	Soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi
28	Consiglio di Amministrazione
28	Amministratore incaricato del sistema di controllo interno
29	Collegio Sindacale
29	Comitato per il Controllo e Rischi
29	Responsabile della Funzione Internal Audit
30	Risk Management Integrato
31	Modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 / Organismo di Vigilanza - Compliance Committee
32	Procedure Anti-Corruzione
33	Società di revisione
33	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
34	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi
35	Interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate
35	Collegio Sindacale
35	Composizione, nomina e funzionamento del Collegio Sindacale
38	Rapporti con gli Azionisti e gli investitori
39	Assemblea
40	Ulteriori pratiche di Governo Societario applicate da Saipem
41	Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento
41	Tabella 1. Informazioni sugli assetti proprietari
42	Tabella 2A. Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (fino al 6 maggio 2014)
43	Tabella 2B. Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (dal 6 maggio 2014)
44	Tabella 3A. Struttura del Collegio Sindacale (fino al 6 maggio 2014)
44	Tabella 3B. Struttura del Collegio Sindacale (dal 6 maggio 2014)

Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana SpA, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'emittente.

CoSO Report: modello di sistema di controllo interno pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - 1992.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale 2014 a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 12 marzo 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

TUF: il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

La presente Relazione intende fornire un quadro generale e completo sul sistema di governo societario adottato da Saipem SpA ("Saipem"). Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, tenuto conto degli orientamenti e raccomandazioni di Borsa Italiana SpA e delle associazioni di categoria più rappresentative, la Relazione contiene altresì le informazioni sugli assetti proprietari, sull'adesione ai codici di comportamento¹ e sull'osservanza degli impegni conseguenti, evidenziando le scelte che la Società ha effettuato nell'applicazione dei principi di autodisciplina. Il testo della Relazione è messo a disposizione presso la sede sociale, pubblicato sul sito internet della Società e trasmesso a Borsa Italiana SpA e al meccanismo di stoccaggio autorizzato "Nis Storage" (www.emarketstorage.com), con le modalità e nei termini previsti dalla regolamentazione vigente.

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all'esercizio 2014 e, con riferimento a specifici temi, aggiornate al giorno 10 marzo 2015, data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l'ha approvata, unitamente alla Relazione Finanziaria Annuale 2014.

Profilo dell'emittente

Saipem è uno dei leader mondiali nei settori dell'ingegneria, costruzione e perforazione per l'industria petrolifera, con un forte orientamento verso attività in aree remote e acque profonde.

La Società eccelle nella fornitura di servizi di ingegneria, approvvigionamento, project management e di costruzione, con competenze distinte e capacità di progettazione ed esecuzione di contratti onshore e offshore su larga scala. Saipem offre inoltre tecnologie all'avanguardia per la valorizzazione del gas naturale e degli oli pesanti.

Saipem ha costruito negli anni un solido modello industriale EPC/EPCI (EPC - Ingegneria/Approvvigionamento/Costruzione; EPCI - Ingegneria/Approvvigionamento/Costruzione/Installazione) che consente di essere tra i leader mondiali nel settore dei servizi onshore e offshore per l'industria Oil & Gas. Ai clienti Saipem offre soluzioni più efficaci grazie a contratti EPC/EPCI in cui la Società si assume la responsabilità totale dell'esecuzione di tutte le fasi del progetto, assicurando significativi investimenti nello sviluppo e nel contenuto locale.

Inoltre, Saipem opera nel mondo in aree onshore e offshore fra le più ostili grazie a mezzi di perforazione all'avanguardia.

Saipem è una società internazionale, che per conto delle più importanti compagnie petrolifere, opera in Europa, nei Paesi dell'ex Unione Sovietica, nell'Africa Settentrionale e Occidentale, in Medio ed Estremo Oriente e nelle Americhe.

L'azienda ha attività in oltre 62 Paesi, impiegando risorse locali e un elevato numero di persone provenienti da Paesi emergenti, per un totale di circa 50.000 dipendenti di 129 nazionalità diverse. Dispone inoltre di importanti poli di servizi in India, Croazia, Romania e Indonesia.

Nei Paesi in cui opera, Saipem costruisce valore sostenibile, lavorando con la consapevolezza della responsabilità che ha nei confronti di tutti gli stakeholder. Saipem si ispira ai principi di trasparenza, onestà, integrità e correttezza commerciale e adotta gli standard e le Linee Guida internazionali più rigorosi nella gestione delle sue attività. Il modello di sostenibilità di Saipem guida tutti i processi aziendali. È orientato all'eccellenza e al conseguimento di obiettivi di lungo termine per prevenire, ridurre e gestire eventuali rischi.

Tutte le attività di Saipem vengono svolte in linea con i più elevati standard di salute, sicurezza e qualità. I suoi sistemi "Health & Safety Environment Management System" e "Quality Management System" hanno ottenuto la certificazione agli standard internazionali ISO 9001:2000 dal "Lloyd's Register Certification".

Principi

Saipem si impegna a mantenere e rafforzare un sistema di Governance allineato con gli standard della Best Practice internazionale, idoneo a gestire la complessità delle situazioni in cui si trova a operare e le sfide da affrontare per lo sviluppo sostenibile; inoltre, la necessità di tenere in considerazione gli interessi legittimamente vantati nei confronti dell'attività aziendale dagli stakeholder, rafforza l'importanza di definire con chiarezza i valori e le responsabilità che Saipem riconosce.

L'osservanza della legge, dei regolamenti, delle disposizioni statutarie, dei codici di autodisciplina, l'integrità etica e la correttezza sono impegno costante e dovere di tutte le persone di Saipem e caratterizzano i comportamenti di tutta la sua organizzazione.

Tutti coloro che lavorano in Saipem, senza distinzioni o eccezioni, sono impegnati a osservare e fare osservare i predetti principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, nonché il sistema di valori e principi in materia di trasparenza, efficienza energetica e sviluppo sostenibile, così come affermati dalle Istituzioni e dalle Convenzioni Internazionali.

In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio di Saipem può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con tali principi.

[1] Il riferimento è al codice di Borsa del 2006, come modificato nel luglio 2014, accessibile all'indirizzo internet <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>.

Etica degli affari

La conduzione degli affari e delle attività aziendali di Saipem deve essere svolta in un quadro di trasparenza, onestà, correttezza, buona fede e nel pieno rispetto delle regole poste a tutela della concorrenza.

In particolare la Società opera nell'ambito delle Linee Guida dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) per le imprese multinazionali.

Rispetto degli "stakeholder"

Saipem intende rispettare tutti gli stakeholder con cui interagisce nello svolgimento delle proprie attività di business, nella convinzione che essi rappresentino un asset importante.

Tutela dei lavoratori e pari opportunità

Saipem rispetta i canoni del diritto del lavoro universalmente accettati e i Core Labour Standard contemplati nelle convenzioni fondamentali dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro); in relazione a ciò garantisce la libertà di associazione sindacale e il diritto di contrattazione collettiva, ripudia ogni forma di lavoro forzato, di lavoro minorile e ogni forma di discriminazione. Saipem, inoltre, assicura a tutti i lavoratori le medesime opportunità di impiego e professione e un trattamento equo basato su criteri di merito.

Valorizzazione delle capacità professionali

Saipem riconosce e promuove lo sviluppo delle capacità e delle competenze di ciascun dipendente e il lavoro di squadra in modo che l'energia e la creatività dei singoli trovi piena espressione per la realizzazione del proprio potenziale.

Rispetto delle diversità

Saipem ispira i suoi comportamenti imprenditoriali al rispetto delle culture, religioni, tradizioni, diversità etniche e delle comunità in cui opera ed è impegnata a preservare le identità biologiche, ambientali, socio-culturali ed economiche.

Cooperazione

È impegno di Saipem contribuire fattivamente alla promozione della qualità della vita e allo sviluppo socio-economico delle comunità in cui il Gruppo è presente.

Il Sistema Normativo

Il Sistema Normativo costituisce una componente del sistema di governo societario ed è uno degli strumenti con cui Saipem esercita la propria attività di indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti delle proprie società controllate, italiane ed estere.

Il Sistema Normativo Saipem è un sistema dinamico che prevede il miglioramento continuo in funzione dell'evoluzione del contesto interno ed esterno, ed è organizzato, sviluppato e diffuso in modo da facilitarne la fruibilità e la comprensione da parte degli utenti.

Il Sistema Normativo è ispirato a una logica per processi. Pertanto, indipendentemente dalla collocazione delle attività nell'assetto organizzativo e societario di Saipem SpA e delle società controllate, tutte le attività di Saipem sono ricondotte a una mappa di processi e/o tematiche trasversali. Per ciascun processo/tematica è identificato il Process Owner, responsabile dell'adeguatezza del disegno degli strumenti normativi riferiti al processo/tematica di Compliance o Governance di competenza e di promuoverne il pieno rispetto e la corretta applicazione in Saipem SpA e nelle sue società controllate. I Process Owner di strumenti normativi di Compliance o Governance hanno inoltre la responsabilità di monitorare l'evoluzione delle leggi, della giurisprudenza e delle Best Practice di riferimento al fine di garantire il coerente adeguamento del Sistema Normativo nel suo complesso.

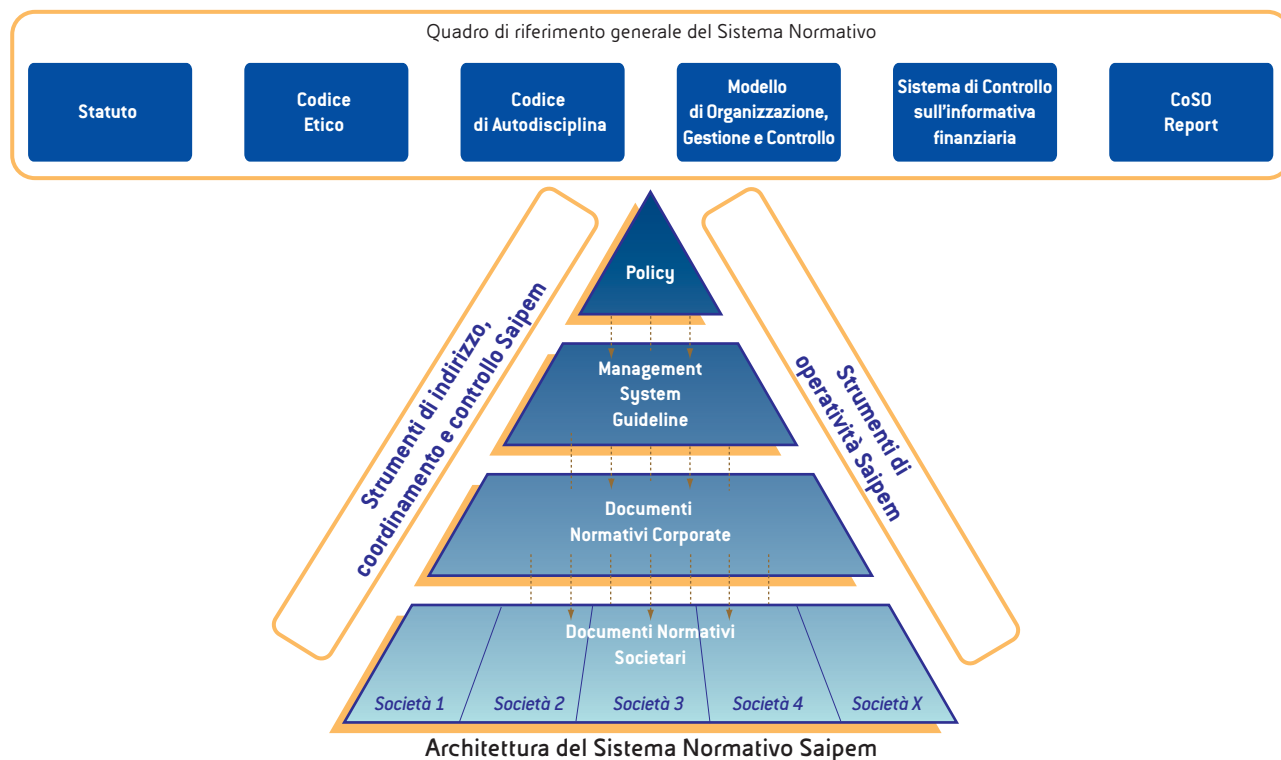
Saipem, attraverso il Sistema Normativo, promuove l'integrazione dei principi di Compliance all'interno dei processi aziendali, con l'obiettivo di calare e diffondere le regole e gli standard di controllo previsti dai diversi modelli di Compliance all'interno dei processi aziendali delle diverse realtà operative. Negli strumenti normativi sono descritti i principi di controllo minimi che le persone coinvolte nel processo disciplinato sono tenute a rispettare al fine di operare in conformità con le normative di legge e i regolamenti vigenti e con gli altri strumenti di gestione Saipem, quali il sistema organizzativo, il sistema di poteri e deleghe e il piano strategico.

L'intero corpo normativo Saipem, inoltre, si fonda ed è coerente con un quadro di riferimento generale che comprende: disposizioni di legge, Statuto, Codice di Autodisciplina, CoSO Report, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – che include il Codice Etico – e il Sistema di Controllo sull'Informativa Finanziaria.

Il Sistema Normativo si articola in quattro livelli gerarchici, ognuno costituito da una tipologia di strumento normativo:

- primo livello: Policy;
- secondo livello: Management System Guideline (MSG);
- terzo livello: Documenti Normativi Corporate;
- quarto livello: Documenti Normativi Societari.

I documenti relativi ai primi tre livelli sono emessi da Saipem SpA e orientati all'esercizio dell'attività di indirizzo, coordinamento e controllo. I documenti relativi al quarto livello sono emessi da Saipem SpA e dalle varie entità di Saipem per garantire, unitamente ai primi tre livelli, una loro ottimale gestione operativa; sono gli strumenti normativi specifici delle singole società che declinano in dettaglio, ove necessario, principi, regole e controlli definiti dalle Policy, dalle MSG e dagli altri documenti normativi Corporate.



Policy

Definiscono i principi e le regole generali di comportamento inderogabili che devono ispirare tutte le attività svolte da Saipem al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi aziendali, tenuto conto di rischi e opportunità.

Si applicano a Saipem SpA e sono formalmente recepite dalle sue società controllate.

Management System Guideline

Rappresentano le Linee Guida comuni a tutte le realtà Saipem e si distinguono in:

- MSG di processo: definiscono per ciascun processo aziendale, principi non derogabili e Linee Guida finalizzate a un'adeguata gestione del processo di riferimento, individuando ruoli, comportamenti, flussi informativi, principi di controllo;
- MSG di Compliance e MSG di Governance: definiscono, per ciascuna tematica di Compliance o di Governance societaria, regole di riferimento finalizzate ad assicurare il rispetto di leggi, regolamenti o norme di autodisciplina, individuando ruoli, comportamenti, flussi informativi, principi e/o standard di controllo.

Si applicano a Saipem SpA e, previo formale recepimento, alle sue società controllate.

Documenti Normativi Corporate

Identificano l'insieme di documenti che regolamentano, a livello Saipem, processi e specifiche tematiche/aspetti di interesse aziendale, integrando i contenuti delle MSG, ovvero articolandoli con livello di dettaglio maggiore. Indirizzano l'operatività delle diverse realtà Saipem con l'obiettivo di garantire uniformità di comportamenti, nonché perseguire obiettivi di Compliance, descrivere compiti e responsabilità delle strutture/posizioni aziendali coinvolte nei processi regolamentati, le modalità di gestione e controllo e i flussi di comunicazione. Si distinguono in:

- Procedure Standard, che definiscono principi, controlli, compiti, responsabilità e azioni fondamentali e non derogabili per il governo di un determinato processo di lavoro, ovvero definiscono specifiche regole di Compliance/Governance comuni a tutte le realtà Saipem;
- Procedure Operative, che costituiscono Best Practice a livello Saipem, definiscono modalità di esecuzione di specifiche attività, ovvero modalità operative di dettaglio e relative responsabilità per lo svolgimento di un specifico processo di lavoro.

Le Procedure Standard e le Procedure Operative si applicano a Saipem SpA e, previo processo di recepimento, alle sue società controllate.

Documenti Normativi Societari

Definiscono principi e modalità operative riferite a una specifica realtà societaria al fine di assicurare la Compliance con la legislazione locale/internazionale di riferimento, normare in dettaglio i sotto-processi o le attività legate ai macro-processi già definiti in un documento normativo Corporate e/o descrivere un processo in dettaglio e in linea con le caratteristiche specifiche di società.

Si applicano alla singola società che ne cura l'emissione.

Nel corso del triennio 2010-2012 Saipem, allo scopo di razionalizzare e rendere più efficace il corpo di documenti che definiscono i principi e le regole generali inderogabili di comportamento che devono ispirare tutte le attività svolte da Saipem e dalle società controllate, nonché di garantire il conseguimento degli obiettivi aziendali, ha emesso dieci specifiche Policy denominate:

- Le nostre Persone;
- I nostri Partner nella catena del valore;
- La Global Compliance;
- La Corporate Governance;
- Eccellenza Operativa;
- I nostri Partner istituzionali;
- L'Information Management;
- I nostri Asset Materiali e Immateriali;
- La Sostenibilità;
- L'Integrità nelle nostre Operations.

Nel corso del 2014 è proseguito il programma di sviluppo del Sistema Normativo che ha visto l'emissione di ulteriori MSG di processo e MSG di Compliance/Governance, nonché l'aggiornamento di Documenti Normativi sia Corporate sia Societari. Nell'anno sono state inoltre svolte le periodiche attività di monitoraggio del recepimento dei documenti normativi da parte delle società controllate e di attestazione dell'adeguatezza del disegno delle MSG da parte dei Process Owner interessati.

Tutte le Policy, le MSG e gli altri documenti normativi vigenti sono diffusi alle società controllate e pubblicati sul sito intranet aziendale. Alcuni documenti normativi sono pubblicati anche sul sito internet www.saipem.com.

Tutela della salute e della sicurezza

Saipem assicura standard elevati di salute e di sicurezza a favore dei propri dipendenti e di quelli delle società contrattiste in tutte le aree del mondo dove opera affrontando le sfide della sicurezza con la Vision: "To be winners through passion for Health and Safety". La visione di Saipem è infatti quella che un'azienda più sicura e che presta elevata attenzione alla salute dei lavoratori sia un'azienda più efficiente in termini di "Business Performance". Dal 2007 Saipem ha avviato il Programma "Leadership in Health and Safety - LiHS", che ha come obiettivo la creazione di una più forte cultura della sicurezza, trasformando i leader aziendali in Safety Leader.

Il programma LiHS (Leadership in Health and Safety) ha continuato il suo sviluppo nelle diverse fasi, raggiungendo personale di tutte le Business Unit, in Italia e all'estero, con particolare attenzione al personale impegnato nei progetti di nuova acquisizione. Anche i corsi "Five Stars" sono significativamente aumentati, tanto da aver superato i 1.000 training erogati.

La campagna dei "Leading Behaviours", iniziata nel 2011, è proseguita costantemente negli anni successivi venendo a essere implementata in numerosi siti Saipem nel mondo. I "Leading Behaviours" sono cinque semplici comportamenti, non negoziabili, che se adottati dal personale permetteranno a Saipem di raggiungere l'eccellenza in termini di Salute e Sicurezza.

Non da meno è l'impegno che Saipem sviluppa sul fronte della tutela della Salute e della prevenzione. Diverse infatti sono state le iniziative e le campagne promosse da Saipem nel corso del 2014, come ad esempio la campagna per la diffusione delle regole salva-vita "Life Saving Rules" emesse dall'OGP (International Association of Oil & Gas Producer). Nel secondo semestre 2014 è stata completata la preparazione di tutto il materiale di supporto al lancio e all'effettiva diffusione nel Gruppo che è programmata per il 2015 (video, poster, booklets, guideline per i trainer, etc.). Tale campagna si inserisce in un progetto più ampio denominato "We Want Zero", finalizzato all'eliminazione degli incidenti mortali in Saipem.

Anche nel 2014 è proseguita l'attività della "Fondazione LHS" - Leadership in Health and Safety. L'attività ha riguardato la promozione di diverse iniziative rivolte sia al mondo Saipem che all'esterno del Gruppo. In occasione della Giornata Mondiale per la Salute e Sicurezza sul Lavoro, la Fondazione LHS ha organizzato lo spettacolo "Giorni Rubati" presso il Teatro Massimo Troisi di San Donato Milanese, replicato ad Arbatax all'interno di un Open Day dedicato alle famiglie; a Mantova, in collaborazione con la sezione locale di Confindustria e Versalis Mantova e a Vicenza, in collaborazione con AIAS e CPV. Il 28 aprile si è inoltre dato il via al nuovo concorso interno legato alla campagna "Sharing Love For Health And Safety", ovvero il "SAFE Selfie contest", che ha visto l'invio di più di 100 contributi. Per celebrare il successo dell'iniziativa è stato realizzato un numero speciale di LiHS News e un video celebrativo.

In occasione di "Saipem Ingresso Libero", giornata di apertura straordinaria di alcune delle sedi italiane di Saipem, il team LiHS ha organizzato due iniziative con l'obiettivo di coinvolgere le famiglie in visita, in attività ludico/educative sul tema "salute e sicurezza". Oltre cento bambini hanno potuto partecipare a un momento formativo e divertente, prendendo confidenza con un tema più tradizionalmente legato al mondo degli adulti.

Saipem, inoltre, presta particolare attenzione alla formazione in materia di Salute e Sicurezza, ritenendo questa una delle attività principali di prevenzione degli infortuni. Nel corso del 2014 è proseguito il processo di formazione in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori (SSL), con l'attuazione di programmi specifici volti ad assicurare la conformità con le legislazioni degli Stati in cui Saipem opera. Per quanto riguarda l'Italia è stato implementato uno specifico protocollo di formazione HSE, che tiene conto dei requisiti riportati nell'Accordo Stato-Regioni. Tale protocollo (emesso nel luglio 2013 in revisione 2) contiene le linee di indirizzo per la pianificazione, gestione e implementazione della formazione di base inerente agli aspetti di salute, sicurezza e ambiente in Saipem. I Protocolli Formativi, oltre a consentire di soddisfare le prescrizioni di legge e le indicazioni normative, permettono di mantenere i più elevati standard HSE per tutto il personale Saipem.

Difesa dell'ambiente

Saipem è consapevole che tutte le sue attività, dalle fasi di pianificazione e progettazione, hanno la potenzialità di influenzare l'ambiente e le comunità locali. Per questa ragione Saipem presta la massima attenzione al costante miglioramento delle prestazioni ambientali e alla minimizzazione degli impatti dovuti alle proprie attività operative.

Per raggiungere questo obiettivo Saipem adotta un sistema di gestione HSE sviluppato in conformità con standard e norme riconosciute internazionalmente, svolge programmi di ricerca e sviluppo, mette in campo misure di attuazione e diffusione di Best Practice, successivamente condivise attraverso il magazine trimestrale eNEWS.

Per quanto concerne la gestione degli aspetti ambientali più critici, il focus nel corso degli ultimi anni è stato sulle strategie di prevenzione degli sversamenti accidentali. Lo sviluppo di adeguati Piani di Gestione degli sversamenti su tutti i siti e progetti, insieme con attività di formazione rivolte al personale coinvolto nelle attività impattanti ed esercitazioni condotte periodicamente, risultano misure efficaci di prevenzione.

Ulteriori sforzi sono stati fatti nel campo dell'efficienza energetica; nel corso del 2014 sono state pianificate ed effettuate diagnosi energetiche su alcuni siti della Società in Italia (Palazzi Uffici di Fano e Vibo Valentia), sul Drilling Onshore in Italia (Val d'Agri), sulla Fabrication Yard di Arbatax e sulla Base Logistica di Ravenna, con lo scopo di identificare soluzioni tecniche di miglioramento la cui applicazione verrà pianificata per il biennio 2015-2016.

Saipem è stata poi protagonista di tre interventi di natura tecnica nel workshop "Waste Day 2014" organizzato da Eni e dedicato alla gestione dei rifiuti. Per la parte operativa l'attenzione è stata rivolta alla riduzione della produzione dei rifiuti, sia in termini di quantità che di pericolosità, valutando e prendendo in considerazione, ogni qualvolta sia possibile, l'opzione della "monetizzazione" dei rifiuti.

In materia di sensibilizzazione ambientale, nel mese di giugno 2014 si è consolidata la celebrazione del "World Environment Day (WED)". Tale evento è sempre più un'occasione per motivare il proprio personale alla sensibilità ambientale attraverso appropriate azioni e iniziative. Per il WED 2014 Saipem ha coniato lo slogan "Efficient Consumption means Green Consumption", frutto delle diagnosi energetiche e della strategia adottata da Saipem nell'ottica di ridurre gli sprechi e i consumi delle risorse naturali. Inoltre è stata promossa, in occasione della stessa giornata, il "Print Less Day" finalizzato a sensibilizzare tutti i colleghi alla riduzione del numero di stampe. Sempre nella stessa giornata, Saipem ha fornito il proprio contributo all'"Energy Day" organizzato da Eni, illustrando le attività per l'efficienza energetica, la riduzione dei consumi e le possibili soluzioni tecnologiche offerte ai propri clienti.

Sistema di Gestione Salute, Sicurezza e Ambiente

Saipem è dotata di un Sistema di Gestione Integrato Salute, Sicurezza e Ambiente conforme agli standard internazionali e alle più restrittive legislazioni in vigore. Molte delle società del Gruppo Saipem sono certificate secondo gli schemi previsti da ISO 14001 e BS-OHSAS 18001. Ciò permette di garantire una gestione strutturata della salute, della sicurezza e dell'ambiente attraverso: procedure organizzative, istruzioni operative, protocolli sanitari, formazione, nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni HSE.

Per quanto riguarda Saipem SpA, nel mese di novembre 2014 si è concluso positivamente il processo di rinnovo dei certificati ISO 14001 e BS-OHSAS 18001, relativamente a tutti i processi associati alle attività di business della Società.

Questo importante traguardo ribadisce il continuo impegno del management di Saipem nelle tematiche HSE.

Il Codice Etico

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem, nel corso dell'adunanza del 14 luglio 2008, ha approvato una nuova versione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001", approvato per la prima volta nel 2004, denominandolo "Modello 231 (include il Codice Etico)", di seguito "Modello 231"².

Il Codice Etico – capitolo 1 del Modello 231 – rappresenta un principio generale non derogabile e definisce con chiarezza, nell'osservanza delle norme di legge, l'insieme dei valori che la Società riconosce, accetta e condivide, nonché l'insieme delle responsabilità che essa assume verso l'interno e verso l'esterno. Esso impone correttezza, lealtà, integrità e trasparenza nelle operazioni, nei comportamenti, nel modo di lavorare e nei rapporti sia interni al Gruppo che nei confronti dei soggetti esterni.

Il Codice Etico prevede l'istituzione del Garante del Codice Etico, le cui funzioni sono state assegnate all'Organismo di Vigilanza (capitolo 3 del Modello 231), organo societario dotato di "autonomi poteri di iniziativa e controllo" ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 231 del 2001 sulla responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato. I compiti assegnati al Garante riguardano, fra gli altri, la promozione di attività divulgative e di formazione dei dipendenti di Saipem, che sono tenuti all'osservanza dei principi enunciati dal Codice Etico.

L'Organismo di Vigilanza rimane in carica per un periodo che coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. La composizione dell'Organismo di Vigilanza e le sue modifiche e integrazioni sono approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per il Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, su proposta dell'Amministratore Delegato - CEO d'intesa con il Presidente. La delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2014 ha deliberato la seguente composizione: Vincenzo Salafia - Presidente (componente esterno), Mario Casellato (componente esterno), Mario Colombo (componente interno - Senior Vice-President General Counsel, Affari Societari e Governance), Dario Gallinari (componente interno - Executive Vice-President Risorse Umane e Organizzazione) e Gabriel Almandoz (componente interno - Senior Vice-President Internal Audit). In ragione del posizionamento riconosciuto alle funzioni citate nel

[2] Il Modello 231 di Saipem SpA, comprensivo del Codice Etico, è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

contesto dell'organigramma aziendale e delle linee di riporto a esse attribuite, è garantita la necessaria autonomia e indipendenza dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 231/2001.

Alle dipendenze gerarchiche dell'Organismo di Vigilanza di Saipem è costituita la Segreteria Tecnica dell'Organismo di Vigilanza al fine di coadiuvare la definizione e lo svolgimento delle attività di competenza e di consentire la massima adesione ai requisiti di professionalità e di continuità di azione ai compiti di legge.

Ciascuna società controllata in via diretta o indiretta, in Italia e all'estero, emette un proprio Modello di Organizzazione e Controllo che prevede altresì l'assegnazione, con atto formale, della funzione di Garante del Codice Etico, al proprio Organismo di Vigilanza/Compliance Committee.

Il Modello 231 di Saipem contiene inoltre l'obbligo di promuovere e diffondere la conoscenza dei principi contenuti nel Codice Etico di Saipem. Tale attività è stata seguita da un apposito team multifunzionale "Team di Promozione del Codice", costituito in data 6 ottobre 2008 e rinnovato da ultimo in data 1° dicembre 2014, che agisce alle dipendenze del Garante del Codice Etico (Organismo di Vigilanza) ed è composto da 11 membri interni delle diverse funzioni societarie (Investor Relations, Relazioni Industriali Italia, Gestione Risorse Umane, Segreteria Societaria, Learning Recruitment and Skill Management, Organizzazione, Internal Communication, HR Analytics and Services, Sostenibilità, Coordinamento Approvvigionamenti di Settore, Tendering E&C, Coordinamento Operativo Drilling).

A oggi il Codice Etico è tradotto in 16 lingue disponibili sui siti intranet e internet di Società.

È, inoltre, particolarmente seguita l'attività di formazione dei nuovi assunti, tramite il corso "Welcome to Saipem", e dei dipendenti, tramite corsi di formazione specifici svolti direttamente anche presso le controllate estere.

Attraverso tali iniziative si è ulteriormente rafforzato il sistema di controllo interno, nella ferma convinzione che l'esercizio dell'attività d'impresa, mirante all'accrescimento di valore per gli Azionisti, debba fondarsi sul rispetto del principio della correttezza dei comportamenti nei confronti degli stakeholder, nell'accezione più ampia del termine, che comprende, oltre ai soci, dipendenti, fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari, nonché le collettività con cui il Gruppo interagisce in tutti i Paesi in cui è presente, anche con iniziative a carattere sociale di rilevanza promosse dalle sue società, nell'incessante sforzo di promuovere fra tutti gli stakeholder la consapevolezza che un approccio di business che colga opportunità e gestisca i rischi derivanti dallo sviluppo economico, ambientale e sociale, generi un valore di lungo termine per tutti gli attori coinvolti.

Sostenibilità

Saipem ha adottato dal 2008 un Modello di Sostenibilità orientato al supporto del business e all'integrazione nelle strategie aziendali per la creazione di valore per i suoi stakeholder. In questo Modello la cooperazione con le comunità locali basata sul contributo allo sviluppo dei territori attraverso politiche e strategie di Local Content, la salvaguardia della salute, della sicurezza e dell'ambiente, la responsabilità sociale e la crescita dei fornitori, il rispetto delle diverse culture e dei Diritti Umani e la trasparenza nella conduzione del business sono elementi centrali.

Il Modello di Sostenibilità è basato innanzitutto sulla codificazione formale di questi temi tradotti in valori e principi aziendali: il Codice Etico di Saipem include infatti i principi generali che regolano la vita dell'azienda nei confronti dei suoi stakeholder interni ed esterni; la Politica di Sostenibilità, nella sua ultima versione del 2012, definisce la visione, gli obiettivi, i processi e gli strumenti che guidano il suo operare verso un business sostenibile. La direzione strategica e l'approvazione dei programmi di sostenibilità sono affidati al Comitato di Sostenibilità, organismo presieduto dall'Amministratore Delegato - CEO e composto dai Direttori delle funzioni Corporate e delle Business Unit.

Il Comitato di Sostenibilità è stato formalmente riunito due volte nel corso del 2014; ha discusso i risultati ottenuti nell'anno precedente, ha approvato il Sustainability Report 2013 e il Piano di Sostenibilità 2015. Il Piano rappresenta gli impegni della Società nei confronti dei suoi stakeholder, in coerenza con i diversi contesti operativi e con le richieste degli stakeholder più rilevanti; descrive attraverso quali azioni tale impegno si concretizzerà nell'anno successivo e fa da schema di riferimento per la sezione Sostenibilità dell'MBO dei Senior Manager. La realizzazione del Piano annuale viene monitorata dalla funzione Sostenibilità Corporate e supportata da un network di risorse professionali presenti nei territori più strategici.

Oltre ai riconoscimenti attribuiti nel recente passato da numerose istituzioni e organismi internazionali, Saipem è attualmente quotata nell'indice di Sostenibilità FTSE 4 Good.

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Società è articolata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale ed è caratterizzata dalla presenza del Consiglio di Amministrazione, organo centrale nel sistema di governo societario, a cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale.

Le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale alla società di revisione.

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo sociale che manifesta, con le sue deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto, la volontà sociale.

L'Assemblea nomina i Consiglieri per un periodo non superiore a tre esercizi.

L'Assemblea ha nominato il Presidente e il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato - CEO, da cui dipendono:

- il Chief Operating Officer (COO), responsabile delle attività di business di Società;
- il Chief Financial and Compliance Officer (CFCO), responsabile delle funzioni "Amministrazione, Finanza e Controllo", "General Counsel, Affari Societari e Governance" e "Information and Communication Technology";

- le funzioni di staff e di supporto al business (“Risorse Umane, Organizzazione e Servizi alle Persone”, “Procurement, Contract and Industrial Risk Management”, “Qualità”, “Health, Safety, Environment and Sustainability”, “Relazioni Istituzionali e Comunicazione”, “Risk Management Integrato”, “Business and Technology Development”).

Il Presidente ha la rappresentanza della Società ai sensi dell’art. 21 dello Statuto Sociale, insieme con gli Amministratori cui siano state conferite deleghe (art. 26 dello Statuto).

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 febbraio 2012 ha deliberato di istituire:

- il Comitato Remunerazione e Nomine;
- il Comitato per il Controllo e Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e su indicazione del Comitato Remunerazione e Nomine, ha nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Chief Financial and Compliance Officer della Società, su proposta del Presidente, ai sensi dell’art. 21 dello Statuto.

Informazioni sugli assetti proprietari

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2014

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Saipem SpA al 31 dicembre 2014 ammonta a 441.410.900 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n. 441.301.574 azioni ordinarie, pari al 99,98% del capitale sociale, del valore nominale di 1 euro, e da n. 109.326 azioni di risparmio del valore nominale di 1 euro, pari allo 0,02% del capitale sociale, entrambe quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA (vedi anche Tabella 1). Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Saipem possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest’ultima. Alle azioni di risparmio, convertibili alla pari senza oneri né limiti di tempo in azioni ordinarie, spetta un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello dell’azione ordinaria in misura pari al 3% del valore nominale dell’azione. L’Assemblea degli Azionisti di Risparmio ha nominato il proprio rappresentante comune, in data 30 aprile 2013, per la durata di tre esercizi, il dottor Roberto Ramorini.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. Non ci sono piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell’art. 120 del TUF, gli Azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale di Saipem SpA, alla data del 31 dicembre 2014, sono (vedi anche Tabella 1):

Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Eni SpA	189.423.307	42,913
Dodge & Cox	22.262.143	5,045
People's Bank of China	8.945.981	2,027

Ripartizione dell’azionariato per area geografica risultante dal pagamento del dividendo nel 2013 (*)

Azionisti	Numero di Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Italia	50.985	247.712.308 (**)	56,11
Altri Stati Unione Europea	897	67.229.108	15,23
America	628	54.167.189	12,27
UK e Irlanda	272	33.178.317	7,52
Altri Stati Europa	122	12.562.295	2,85
Resto del Mondo	257	26.561.683	6,02
Totale	53.161	441.410.900	100,00

(*) Il riferimento è al 2013 in quanto nel 2014 non è stato pagato dividendo.

(**) Comprende 1.977.532 azioni proprie in portafoglio che non percepiscono dividendo.

Ripartizione dell'azionariato per fascia di possesso risultante dal pagamento del dividendo nel 2013

Azionisti	Numero di Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
> 10%	1	189.423.307	42,91
> 2%	2	24.038.770	5,45
1% - 2%	2	11.800.896	2,67
0,5% - 1%	13	38.880.849	8,81
0,3% - 0,5%	14	25.386.600	5,75
0,1% - 0,3%	50	37.724.818	8,55
≤ 0,1%	53.078	112.178.128	25,41
Azioni proprie	1	1.977.532	0,45
Totale	53.161	441.410.900	100,00

Titoli che conferiscono diritti speciali

Non vi sono possessori di titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non vi sono meccanismi di esercizio del diritto di voto da parte dei dipendenti con partecipazioni azionarie.

Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Accordi tra gli Azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF

Non sono noti accordi tra Azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Clausole di "change of control" (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Saipem e le sue controllate non sono parti di accordi significativi³ che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio degli Azionisti che attualmente controllano Saipem.

Si segnalano comunque le seguenti fattispecie:

- finanziamenti in essere con istituti di credito terzi o con il Gruppo Eni per un ammontare complessivo al 31 dicembre 2014 di 5.629 milioni di euro.

In caso di cambiamento di controllo della Società, le modifiche degli accordi comporterebbero la possibile richiesta di rimborso anticipato del capitale erogato e degli interessi maturati rispetto alle scadenze e alle condizioni contrattuali stabilite.

La sostituzione con finanziamenti analoghi con un contestuale probabile aggiornamento delle condizioni al mutato profilo di rischio, comporterebbe un aggravio economico ipotizzato in circa 33,5 milioni di euro annui;

- garanzie bancarie per un ammontare complessivo di 8.169 milioni di euro.

In caso di cambiamento di controllo della Società, la modifica dell'Azionista di riferimento comporterebbe la possibile richiesta di disimpegno delle linee Eni attualmente utilizzate a fronte delle garanzie bancarie emesse.

L'attività di sostituzione con altre linee analoghe reperite sul mercato a condizioni coerenti con il mutato profilo di rischio comporterebbe un aggravio economico ipotizzato in circa 37,7 milioni di euro annui.

In materia di OPA lo Statuto di Saipem non deroga alle disposizioni concernenti la Passivity Rule previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF, né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono stati stipulati accordi con gli Amministratori che prevedano indennità in caso di licenziamento/revoca senza giusta causa o di dimissioni o di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche dello Statuto

Per quanto attiene alle norme applicabili alla nomina degli Amministratori si rinvia al paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione (vedi paragrafo "Composizione, nomina e sostituzione degli Amministratori", pag. 13).

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di modificare lo Statuto Sociale per adeguarlo a norme di legge e dispone delle altre competenze attribuitegli, ai sensi dell'art. 2365 del codice civile, dall'art. 20 dello Statuto (vedi paragrafo "Ruolo, funzionamento e competenze del Consiglio di Amministrazione", pag. 15).

[3] Sono considerati accordi significativi quelli che sono stati oggetto di esame e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in quanto rientranti nelle sue competenze riservate.

Delega ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non ha delega, ai sensi dell'art. 2343 del codice civile, ad aumentare il capitale sociale.

Le azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio 2014 ammontano a 1.939.832, pari allo 0,44% del capitale sociale, acquistate in esecuzione di delibere dell'Assemblea Ordinaria al servizio dei Piani di Stock Option dal 2002 fino al 2008. L'autorizzazione all'acquisto non è più efficace.

Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti del codice civile)

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Eni SpA ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Adesione al Codice di Autodisciplina

Il sistema di governo di Saipem SpA si fonda in generale sulle migliori pratiche diffuse internazionalmente in materia e, in particolare, sui principi inclusi nel Codice di Autodisciplina (Codice) delle società quotate, approvato dal Comitato per la Corporate Governance, nonché sulle disposizioni applicabili incluse nel quadro normativo di riferimento emanato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob). Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'adunanza del 14 dicembre 2006, ha deliberato di aderire alle raccomandazioni e ai principi del Codice vigente, conformemente all'analoga decisione del 9 novembre 2000, verificandone l'effettiva applicazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 dicembre 2011, ha dato applicazione all'art. 6 del Codice di Autodisciplina, come modificato nel mese di marzo 2010, anche a seguito dell'intervenuta pubblicazione, nel dicembre 2011, del Codice aggiornato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 gennaio 2013, ha deliberato l'adesione ai principi in base ai quali: (i) tenuto conto dell'autovalutazione effettuata relativamente al funzionamento, alla dimensione e alla composizione del Consiglio e dei suoi Comitati, esso stesso esprimerà all'Assemblea, antecedentemente alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, orientamenti sulle figure professionali, la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna; (ii) a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, a far data dal 2012, il Chief Executive Officer della Società non assumerà l'incarico di Amministratore di un altro emittente, non appartenente al Gruppo, di cui sia Chief Executive Officer un Amministratore della Società; (iii) il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo e i Rischi e dopo aver sentito il Collegio Sindacale, valuterà i risultati esposti dal revisore legale nella lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali in sede di revisione legale.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento "Linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione Saipem SpA in tema di attività di Internal Audit", il quale ha aggiornato le precedenti linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 22 aprile 2009, recependo puntualmente, tra l'altro, le indicazioni del Codice circa ruoli, compiti, attività, responsabilità, finalità e individuazione della dipendenza gerarchica della Funzione Internal Audit.

Il Consiglio di Amministrazione, pur dando atto che la Società già adotta comportamenti sostanzialmente coerenti con le nuove raccomandazioni del Codice, nell'adunanza del 26 gennaio 2015 ha formalmente recepito alcuni aggiornamenti emanati in data 14 luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance ("Comitato") di Borsa Italiana riguardanti alcune modifiche all'art. 6 (remunerazione degli Amministratori), che introducono il principio, con il relativo criterio applicativo, secondo cui l'emittente, in occasione della cessazione dalla carica o dal rapporto di lavoro di un Amministratore Esecutivo o di un Direttore Generale, rende noto al mercato le indennità e/o gli altri benefici attribuiti mediante un comunicato stampa, di cui vengono fornite dettagliate indicazioni circa il contenuto.

Sempre all'art. 6, il Codice raccomanda l'introduzione di "Clawback Clauses" che prevedano la restituzione totale o parziale di componenti variabili della remunerazione (o di trattenere somme oggetto di differimento), assegnati sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati.

Nei Principi Guida, il Codice, in linea con la Raccomandazione UE n. 208/2014 e in forza del meccanismo del "comply or explain" previsto dall'art. 123-bis del TUF, richiede, nel caso di disapplicazione di sue raccomandazioni, dettagliate spiegazioni delle ragioni di ogni scostamento. In tema di "Board Review", il Codice, all'art. 1, raccomanda che nella relazione annuale sul Governo Societario vengano fornite informazioni circa l'identità del consulente esterno e gli eventuali altri servizi da esso forniti alla Società; inoltre, sempre all'art. 1, per quanto riguarda l'informativa pre-consiliare, il Codice aggiunge alle raccomandazioni di tempestività, completezza e riservatezza nel trasmettere la documentazione, quella secondo la quale, ove non fosse possibile fornire la necessaria informativa con congruo anticipo, il Presidente dovrà curare che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le sedute consiliari.

Dall'adesione al Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha assunto apposite delibere di attuazione e specificazione delle disposizioni in esso contenute.

La redazione della presente relazione annuale sul governo della Società è stata elaborata, come per gli anni precedenti, sulla base del format di Borsa Italiana SpA per la Relazione sul Governo Societario, V edizione [gennaio 2015]⁴, avendo dunque cura di fornire, coerentemente con la peculiarità dell'attività e scopi sociali, informazioni corrette, esaustive ed efficaci, corrispondenti a quelle che il mercato richiede.

Saipem SpA e le sue controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di Corporate Governance dell'emittente.

[4] Il format di Borsa Italiana SpA per la Relazione sul Governo Societario, V edizione [gennaio 2015], è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

Consiglio di Amministrazione

Composizione, nomina e sostituzione degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione, composto da nove Amministratori, è stato nominato dall'Assemblea il 6 maggio 2014 per un esercizio e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014. La medesima Assemblea ha nominato il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Nell'adunanza del 9 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato - CEO, conferendogli i poteri adeguati per lo svolgimento del ruolo.

A seguito delle dimissioni di un Consigliere in data 6 agosto 2014, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare un Amministratore in data 23 settembre 2014.

La nomina degli Amministratori avviene, a norma dell'art. 19 dello Statuto, mediante voto di lista, al fine di consentire la presenza di rappresentanti designati dalle minoranze azionarie e per garantire l'equilibrio tra i generi. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione e pubblicate secondo le modalità prescritte dalle disposizioni di legge e regolamentari emanate da Consob; sono corredate dal curriculum professionale di ciascun candidato e dalle dichiarazioni con le quali i medesimi accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità ed eventuale indipendenza. Le liste possono essere presentate da soci che da soli o insieme ad altri siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% dell'intero capitale sociale, come stabilito dalla delibera Consob n. 19109 del 28 gennaio 2015. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi⁵. Quando il numero dei rappresentanti del genere meno rappresentato deve essere, per legge, almeno pari a tre, le liste che concorrono per la nomina della maggioranza dei componenti del Consiglio devono includere almeno due candidati del genere meno rappresentato nella lista.

Dalla lista che ottiene la maggioranza dei voti vengono tratti i sette decimi degli Amministratori, con arrotondamento, in caso di numero decimale, all'intero inferiore. I restanti Amministratori sono tratti dalle altre liste che non siano collegate, in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza e sono nominati attribuendo a ciascun candidato il quoziente ottenuto dividendo i voti ottenuti da ciascuna lista con il numero progressivo di Amministratori da eleggere; nel caso di più candidati che abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o ne abbia eletto il minor numero. Nel caso di ulteriore parità, risulterà eletto il candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a una nuova votazione da parte dell'Assemblea, che nominerà Amministratore il candidato con il maggior numero di voti.

Qualora, a seguito dell'applicazione della procedura sopra descritta, non risultasse nominato il numero minimo di Amministratori indipendenti statutariamente prescritto, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei candidati; i candidati non in possesso dei requisiti di indipendenza con i quozienti più bassi tra quelli tratti da tutte le liste sono sostituiti, a partire dall'ultimo, dai candidati indipendenti eventualmente indicati nella stessa lista di quello sostituito (seguendo l'ordine nel quale sono indicati), altrimenti da persone, in possesso dei requisiti di indipendenza, nominate dall'Assemblea secondo le maggioranze di legge. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di Amministratori, ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che ha ottenuto il minor numero di voti, ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione. Qualora l'applicazione della procedura summenzionata non consenta il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascun candidato; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito, fermo il rispetto del numero minimo di Amministratori indipendenti, dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato (con il numero d'ordine successivo più alto) nella stessa lista del candidato sostituito, altrimenti dalla persona nominata dall'Assemblea secondo le maggioranze di legge. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente minimo, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di Amministratori, ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti, ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione.

La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Se viene meno la maggioranza degli Amministratori, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea dovrà essere convocata senza indugio dal Consiglio di Amministrazione per la sostituzione dello stesso; in ogni caso deve essere assicurato il rispetto del numero minimo di Amministratori indipendenti e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Per la formazione del Consiglio di Amministrazione, nel 2014, sono state depositate due liste di candidati, rispettivamente presentate da Eni SpA e da investitori istituzionali.

Gli Amministratori posseggono i requisiti di onorabilità prescritti dalle disposizioni normative, nonché i requisiti di professionalità, competenza ed esperienza necessari a svolgere con efficacia ed efficienza il loro mandato al quale sono in grado di dedicare tempo e risorse adeguate. In ottemperanza alle indicazioni del Codice (Criterio 1.C.2), informazioni sulle cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai

[5] Cfr. legge 12 luglio 2011, n. 120.

Consiglieri in società quotate, in società finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni sono indicate successivamente al punto “Cumulo degli incarichi ricoperti” del presente paragrafo.

Il Consiglio è composto dal Presidente Francesco Carbonetti (indipendente, non esecutivo), dall'Amministratore Delegato - CEO Umberto Vergine (non indipendente, esecutivo) e dagli Amministratori Rosario Bifulco (indipendente, non esecutivo), Nella Ciuccarelli (indipendente, non esecutivo), Federico Ferro-Luzzi (indipendente, non esecutivo), Francesco Gattei⁶ (non indipendente, non esecutivo), Guido Guzzetti (indipendente, non esecutivo), Enrico Laghi (indipendente, non esecutivo) e Nicla Picchi (indipendente, non esecutivo). Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in carica dal 6 maggio 2014, a eccezione dell'Amministratore Delegato - CEO Umberto Vergine, Membro del Consiglio di Amministrazione dal 27 ottobre 2010.

Francesco Carbonetti, Fabrizio Barbieri⁷, Rosario Bifulco, Nella Ciuccarelli, Enrico Laghi e Umberto Vergine sono stati candidati da Eni, la cui lista ha ottenuto il 44,08% del capitale votante.

Federico Ferro-Luzzi, Guido Guzzetti e Nicla Picchi sono stati candidati da investitori istituzionali – AcomeA SGR SpA più altri – ottenendo il 28,74% del capitale votante.

Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione “Corporate Governance”.

L'art. 19 dello Statuto è stato adeguato a quanto previsto dal nuovo art. 37, comma 1, lettera d) del Regolamento Mercati, che prevede, per le società controllate quotate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società quotata, la presenza di un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da Amministratori indipendenti, qualificati come tali in conformità alle disposizioni di legge e regolamento a partire dalle nomine effettuate dall'Assemblea del 4 maggio 2011. Detto articolo, a seguito dell'emanazione della legge n. 120 del 12 luglio 2011 (efficace dal 12 agosto 2011) e del Regolamento Consob n. 18098 dell'8 febbraio 2012, è stato ulteriormente modificato per garantire la parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate.

Successivamente alla nomina e in seguito con cadenza annuale, gli Amministratori effettuano le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di indipendenza e onorabilità richiesti dalle norme a essi applicabili e il Consiglio ne valuta la sussistenza.

Nella riunione del 10 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle dichiarazioni rese e delle informazioni a disposizione della Società, ha constatato la permanenza dei requisiti di indipendenza e onorabilità e l'assenza di cause di incompatibilità e ineleggibilità. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

Piani di Successione

Alla data di approvazione della presente Relazione (10 marzo 2015), in considerazione della natura dell'azionariato della Società e del rapporto di direzione e coordinamento esercitato dalla controllante Eni SpA, il Comitato Remunerazione e Nomine non ha proposto un piano per la successione degli Amministratori esecutivi di Saipem.

Saipem ha definito tuttavia una metodologia per l'individuazione dei successori nelle posizioni manageriali che rappresentano il perimetro di competenza dal Comitato Remunerazione e Nomine (dirigenti della Società la cui nomina è di competenza del Consiglio di Amministrazione di Saipem) a cui si aggiungono i ruoli di interesse strategico.

Il processo di pianificazione della successione per le citate posizioni rappresenta un'attività consolidata sin dal 2012 in Saipem e prevede le seguenti fasi:

- la descrizione analitica dei contenuti di ogni posizione con particolare riferimento alle aree di responsabilità, alle indicazioni di evoluzione del ruolo nel futuro più immediato, alle esperienze e competenze manageriali richieste per ricoprire pienamente la posizione in esame;
- la valutazione del titolare e dei potenziali candidati alla successione;
- la definizione di tavole di successione contenenti i nominativi dei potenziali successori e le conseguenti indicazioni di sviluppo;
- la valutazione del rischio complessivo collegato alla fattibilità delle sostituzioni ipotizzate.

La disponibilità di piani di successione strutturati per le posizioni di interesse strategico rappresenta per Saipem un efficace riferimento nei processi decisionali che accompagna la mobilità e lo sviluppo manageriale nel contesto di riferimento.

Cumulo degli incarichi ricoperti

Ai fini dei punti 1.C.2 e 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, per assicurare che gli Amministratori possano dedicare il tempo necessario per l'efficace svolgimento del loro incarico, il Consiglio ha espresso con delibera consiliare del 28 marzo 2007 il seguente orientamento sul cumulo degli incarichi degli Amministratori:

- un Amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire: (i) la carica di Consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro; (ii) la carica di Consigliere non esecutivo o Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle predette società;
- un Amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire: (i) la carica di Consigliere esecutivo in più di una delle predette società e la carica di Consigliere non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero (ii) la carica di Consigliere non esecutivo o di Sindaco in più di sei delle predette società.

[6] Francesco Gattei nominato per cooptazione in data 23 settembre 2014 in sostituzione di Fabrizio Barbieri, dimissionario.

[7] Dimessosi in data 6 agosto 2014.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in Società del medesimo Gruppo.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli Amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'Amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri in altre società.

Francesco Carbonetti

Presidente di CNP-Unicredit Vita SpA.

Rosario Bifulco

Presidente di Banca ITB, Sorin SpA (società quotata) e Victor L sas; Amministratore Unico di Bootes Srl; Consigliere di Amministrazione di DeA Capital SpA (società quotata), Humanitas SpA, Italian Hospital Group SpA, Italian Hospital Group 2 SpA, Istituto Europeo di Oncologia Srl, Neaheliopolis SpA; Consigliere Incaricato di Assolombarda.

Guido Guzzetti

Consigliere Indipendente di Astaldi SpA (società quotata) fino al luglio 2014.

Enrico Laghi

Presidente del Consiglio di Amministrazione di Beni Stabili SpA (società quotata), Midco Srl; Membro del Consiglio di Amministrazione di B4 Holding SpA e C.A.I. SpA; Presidente del Collegio Sindacale di Prelios SpA (società quotata), di Acea SpA (società quotata) e di Huffington Post Italia Srl; Sindaco Effettivo di Unicredit SpA (società quotata).

Nicla Picchi

Membro del Consiglio di Amministrazione e Membro dell'Organismo di Vigilanza di Unipol-SAI SpA (società quotata); Membro del Consiglio di Amministrazione e Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Sabaf SpA (società quotata); Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Alfa Acciai SpA, di Gefran SpA, di Vigilanza di Faringosi Inges Srl.

Formazione del Consiglio di Amministrazione

A seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 6 maggio 2014, e a partire dalla riunione del Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2014, la Società ha predisposto e dato esecuzione a un programma di "Board Induction" al fine di consentire ai Consiglieri di approfondire progressivamente la conoscenza della Società sia sotto il profilo industriale/operativo/commerciale che sotto il profilo finanziario e della Governance/Compliance.

Il programma, che ha coinvolto anche il Collegio Sindacale, si è articolato in tre moduli:

- Modulo 1: Highlights operativi;
- Modulo 2: Comunicazioni ai mercati ed Economics;
- Modulo 3: Governance e Compliance,

e si è svolto il 26 maggio, l'11 giugno, il 23 luglio, il 29 luglio e il 23 settembre.

In una serie di incontri il top management ha illustrato l'attività e l'organizzazione delle singole aree aziendali e delle principali società controllate, approfondendo le tematiche di maggior interesse per gli organi sociali.

Nel corso del 2014 si sono tenute inoltre riunioni presso gli uffici della controllata Saipem Misr for Petroleum Services (S.A.E.) in Egitto, sul mezzo navale "Castorone" e presso il campo Saipem di Shah (Emirati Arabi Uniti).

Ruolo, funzionamento e competenze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale nel sistema di Corporate Governance di Saipem SpA e del Gruppo Saipem. L'art. 20 dello Statuto dispone che la gestione dell'impresa spetti esclusivamente al Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2365 del codice civile e dell'art. 20 dello Statuto è attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza, altrimenti dell'Assemblea Straordinaria, a deliberare sulle proposte aventi a oggetto:

- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano interamente possedute dalla Società, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505 del codice civile;
- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-bis del codice civile;
- la scissione proporzionale di società le cui azioni o quote siano interamente possedute, o possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2506-ter del codice civile;
- il trasferimento della sede della Società nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione, la modifica e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci;
- l'emissione di obbligazioni e altri titoli di debito, a eccezione dell'emissione di obbligazioni convertibili in azioni della Società;
- l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

In aggiunta alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 del codice civile, tenuto conto anche delle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e sulla base della delibera del 9 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione Saipem:

- definisce il sistema e le regole di governo societario della Società e del Gruppo e approva la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, previo parere del Comitato per il Controllo e i Rischi. Approva le linee fondamentali del sistema normativo interno, le Policy e le Management System Guidelines di "Compliance" e di "Governance". Previo parere favorevole del Comitato per il Controllo e i Rischi, adotta procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e delle operazioni nelle quali un Amministratore o un Sindaco siano portatori di un interesse, per conto proprio o di terzi, valutandone con cadenza annuale l'eventuale necessità di revisione; adotta, inoltre, su proposta dell'Amministratore Delegato - CEO, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- istituisce i comitati interni del Consiglio di Amministrazione, con funzioni propositive e consultive, nominandone i membri e i Presidenti, stabilendone i compiti e il compenso e approvandone i regolamenti;
- esprime il proprio orientamento, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco nelle società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione;
- attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori, definendone i limiti e le modalità di esercizio e determinando, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione e Nomine e sentito il Collegio Sindacale, la retribuzione connessa alle deleghe. Può impartire direttive agli organi delegati e avocare operazioni rientranti nelle deleghe;
- definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, ivi compreso il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, delle principali società controllate e del Gruppo. Valuta annualmente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, delle controllate aventi rilevanza strategica e del Gruppo;
- definisce, in particolare, esaminate le proposte e previo parere del Comitato per il Controllo e i Rischi, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando, inoltre, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. Previo parere del Comitato per il Controllo e i Rischi: (i) esamina i principali rischi aziendali, identificati tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoposti almeno semestralmente dall'Amministratore Delegato - CEO; (ii) valuta semestralmente l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approva con cadenza almeno annuale, previo parere del Comitato per il Controllo e i Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato - CEO, il piano di audit predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit;
- valuta inoltre, previo parere del Comitato per il Controllo e i Rischi e sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal Revisore Legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- definisce, su proposta dell'Amministratore Delegato - CEO, le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo incluse le politiche per la sostenibilità;
- esamina e approva i budget, i piani strategici, industriali e finanziari del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione, nonché gli accordi di carattere strategico della Società;
- esamina e approva il piano degli interventi no-profit della Società e approva gli interventi no-profit non inclusi nel piano;
- esamina e approva la Relazione Finanziaria Annuale comprendente il progetto di Bilancio di Esercizio e il Bilancio Consolidato, la Relazione Finanziaria Semestrale e i Resoconti Intermedi di Gestione, previsti dalla normativa vigente. Esamina e approva la rendicontazione di sostenibilità che non sia già contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale;
- riceve dagli Amministratori con deleghe, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, un'informativa con periodicità almeno trimestrale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sull'attività del Gruppo e sulle operazioni di maggior rilievo;
- riceve dai comitati interni del Consiglio un'informativa periodica semestrale;
- valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, sulla base dell'informativa ricevuta su base almeno trimestrale dagli Amministratori con deleghe, prestando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse e confrontando i risultati conseguiti, risultanti dal bilancio e dalle situazioni contabili periodiche, con quelli di budget;
- approva, previo motivato parere favorevole del Comitato per il Controllo e i Rischi, le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, secondo le modalità previste nella procedura "Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate";
- riceve almeno trimestralmente dall'Amministratore Delegato - CEO una completa informativa sull'esecuzione di operazioni con parti correlate di minore e di maggiore rilevanza, secondo i criteri individuati nella predetta procedura;
- esamina e approva preventivamente operazioni nelle quali siano presenti interessi degli Amministratori e Sindaci, applicando le previsioni dell'art. 2391 del codice civile, nonché le disposizioni stabilite per queste operazioni dalla predetta procedura "Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate";
- approva, previa effettuazione della due diligence da parte dell'Anti-Corruption Legal Support Unit sui partner, la stipula di possibili accordi di joint venture;

- delibera sulle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società ed esamina e valuta le operazioni industriali/finanziarie del Gruppo di significativo rilievo, prestando particolare attenzione alle situazioni nelle quali uno o più Amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, e alle operazioni con parti correlate.

Sono considerate di significativo rilievo le seguenti operazioni:

- a) compravendita di beni e/o servizi, diversi da quelli destinati a investimenti, che abbiano un valore superiore a 1 miliardo di euro, ovvero di durata superiore a 20 anni;
 - b) acquisizione, alienazione, conferimento di partecipazioni, aziende e/o rami d'azienda per importi superiori a 25.000.000 di euro di enterprise value per singola operazione;
 - c) acquisto, vendita o leasing finanziario di terreni e fabbricati per importi superiori a 2.500.000 euro;
 - d) investimenti in immobilizzazioni tecniche diverse dalle precedenti di importo superiore a 300 milioni di euro, ovvero anche di importo minore, se di particolare rilievo strategico e se presentano un particolare rischio;
 - e) il rilascio di finanziamenti a favore di società non partecipate e di società partecipate non controllate di ammontare superiore a 200 milioni di euro, se in misura proporzionale alla quota di partecipazione, ovvero di qualunque importo se in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
 - f) stipulare, modificare e risolvere contratti con Eni SpA e istituzioni finanziarie abilitate per il rilascio di fidejussioni e altre garanzie personali a favore di terzi nell'interesse della Società o delle società partecipate di importo superiore a 200 milioni di euro per singolo atto, ovvero di qualsiasi importo per il rilascio di garanzie nell'interesse di società non partecipate o di società partecipate non controllate in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
 - g) prestare fidejussioni e altre garanzie personali a favore di terzi nell'interesse della Società o di società partecipate (Parent Company Guarantee) di importo superiore a 1 miliardo di euro per singolo atto, ovvero di qualsiasi importo per il rilascio di garanzie nell'interesse di società non partecipate o di società partecipate non controllate in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
 - h) operazioni relative alla costituzione di società direttamente partecipate e filiali;
 - i) approvare la stipula di contratti di intermediazione commerciale;
 - l) stipulare, modificare e risolvere contratti relativi a finanziamenti a breve, medio e lungo termine per un importo superiore a 1 miliardo di euro per singolo atto, ovvero di durata superiore a 20 anni;
 - m) consentire ipoteche, privilegi, pegni e altre garanzie reali, surroghe, riduzioni, cancellazioni, postergazioni e qualsiasi altro annotamento ipotecario su beni di proprietà della Società per un importo superiore a 1 miliardo di euro per singolo atto, ovvero di durata superiore a 20 anni. Iscrivere ipoteche, accettare privilegi, pegni e altri oneri reali; consentire surroghe, riduzioni, cancellazioni, postergazioni e qualsiasi altro annotamento ipotecario su beni di terzi in genere per un importo superiore a 1 miliardo di euro per singolo atto, ovvero di durata superiore a 20 anni;
- nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato - CEO, e sentito il Comitato Remunerazione e Nomine, i Direttori Generali, conferendo loro i relativi poteri;
 - nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato - CEO, sentito il Comitato Remunerazione e Nomine, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari e vigila affinché il Dirigente disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili predisposte da detto Dirigente;
 - nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato - CEO, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo e Rischi, e sentiti il Collegio Sindacale e il Comitato Remunerazione e Nomine, il Responsabile della Funzione Internal Audit, assicurando che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la struttura di remunerazione coerentemente con le politiche retributive della Società, e approva le linee di indirizzo dell'Internal Audit;
 - nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato - CEO, sentito il Comitato Remunerazione e Nomine e il parere del Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001, determinandone la composizione;
 - assicura che siano identificati da parte delle competenti strutture aziendali del Chief Executive Officer i soggetti incaricati della struttura responsabile della gestione dei rapporti con gli Azionisti e gli investitori;
 - esamina e approva, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, la Relazione sulla Remunerazione e, in particolare, la Politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, da presentare all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio. Definisce inoltre, esamina le proposte del Comitato Remunerazione e Nomine, i criteri per la remunerazione dell'alta dirigenza della Società e del Gruppo e dà attuazione ai piani di compenso basati su azioni o strumenti finanziari deliberati dall'Assemblea;
 - formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
 - esamina e delibera sulle altre questioni che gli Amministratori con deleghe ritengano opportuno sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, per la particolare rilevanza o delicatezza.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, gli Amministratori danno notizia agli altri Amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbiano in una determinata operazione della Società.

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ricorda preliminarmente agli Amministratori, ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, di segnalare eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, di cui fossero portatori in relazione alle materie all'ordine del giorno prima della trattazione di ciascuna di esse; degli eventuali interessi dovranno essere precisati la natura, i termini, l'origine e la portata.

Il Presidente organizza i lavori del Consiglio e si adopera affinché siano fornite ai Consiglieri e ai Sindaci la documentazione e le informazioni necessarie all'assunzione delle decisioni, con tempestività e ragionevole anticipo. La documentazione pre-consiliare viene inviata possibilmente non più tardi della diffusione dell'avviso di convocazione (almeno cinque giorni prima della data della riunione). A tal fine, nel corso del 2013, è stato introdotto l'utilizzo di una piattaforma informatica denominata "BoardVantage" che consente la condivisione e lo scambio di documenti, note e altre comunicazioni tra gli uffici amministrativi della Società e il Consiglio di Amministrazione o tra i membri dello stesso, in forma strettamente riservata, mediante la disponibilità di apposite credenziali di autenticazione. Il Segretario del Consiglio di Amministrazione è a disposizione dei Consiglieri e dei Sindaci per assicurare la tempestività e l'accuratezza dell'informativa pre-consiliare, fornendo eventualmente integrazioni e chiarimenti. Laddove non fosse stato possibile fornire la necessaria informativa pre-consiliare con congruo anticipo, il Presidente cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari. Al fine di accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, vengono di norma invitati periodicamente a partecipare ai Consigli di Amministrazione i responsabili delle Business Unit, i quali illustrano i progetti più significativi, le strategie, la situazione di mercato delle aree di competenza. In particolare, sono intervenuti nelle attività di formazione del Consiglio di Amministrazione i Responsabili delle unità "Sviluppo, Organizzazione, Compensation e Gestione Risorse Manageriali", Business Unit "E&C Onshore", "E&C Offshore", "Floaters" e "Drilling", "Investor Relations", "Amministrazione, Finanza e Controllo", "General Counsel, Affari Societari e Governance". Inoltre, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sono sempre presenti il Chief Operating Officer - COO Giuseppe Caselli e il Chief Financial and Compliance Officer - CFO Alberto Chiarini.

Frequenza delle adunanze

Lo Statuto non dispone in modo specifico la frequenza delle adunanze consiliari, anche se l'art. 21 ne assume la periodicità almeno trimestrale: "Gli Amministratori riferiscono tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali esse abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento".

Nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 14 volte con una durata media di 3,30 ore. Nel primo semestre 2015 sono previste almeno 4 adunanze; alla data del 10 marzo 2015 il Consiglio si è riunito 3 volte. È data preventiva notizia al pubblico delle date delle adunanze previste per l'esame dei rendiconti periodici richiesti dalla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le modalità di convocazione delle proprie adunanze; in particolare il Consiglio è convocato dal Presidente, che individua i punti dell'ordine del giorno, mediante avviso da inviarsi a mezzo posta, fax o in via informatica almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza; nei casi di necessità e urgenza, l'invio della convocazione è effettuato almeno 24 ore prima dell'ora fissata per l'adunanza. Lo Statuto consente che le adunanze consiliari si tengano per videoconferenza. Agli Amministratori e ai Sindaci è fornita preventivamente documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Nel 2014 hanno partecipato alle adunanze consiliari in media l'86,7% degli Amministratori e l'82,6% degli Amministratori indipendenti. È consentita la partecipazione periodica alle riunioni del Consiglio di Amministrazione del COO per illustrare l'andamento operativo e le prospettive strategiche, nonché saltuariamente di altri Senior Manager in funzione della trattazione di temi specifici. Di norma, assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione il CFO della Società.

È sempre presente il Segretario del Consiglio di Amministrazione (funzione ricoperta dal Senior Vice-President General Counsel, Affari Societari e Governance della Società, Avv. Mario Colombo).

Autovalutazione/Orientamenti professionali

In ottemperanza al Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di Saipem ha effettuato anche per il 2014 la propria valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, tramite un'intervista con tutti i Consiglieri e il Presidente del Collegio Sindacale, con il supporto di un Questionario.

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem, con il supporto del lavoro istruttorio del Comitato Remunerazione e Nomine, ha conferito l'incarico di assisterlo nel processo di autovalutazione alla società di consulenza Egon Zehnder International SpA, società indipendente che non svolge altri servizi per Saipem.

Sulla base dei commenti raccolti e dell'analisi comparativa svolta, il consulente ha espresso giudizio positivo di Compliance, da parte del Consiglio di Saipem, con le indicazioni del Codice di Autodisciplina.

La valutazione è stata condotta sulla base di un questionario e di interviste individuali, focalizzate principalmente sulle seguenti aree:

- Struttura e Composizione del Consiglio di Amministrazione;
- Indipendenza, Integrazione e Formazione;
- Riunioni del Consiglio di Amministrazione e Processi Decisionali;
- Altre riunioni tra i Consiglieri;
- Il ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Rapporti tra i Consiglieri e il Management;

- Informazioni e Presentazioni;
- Strategia e Obiettivi;
- Rischi e relativi controlli;
- Struttura e Persone;
- Comitati del Consiglio di Amministrazione;
- Il Segretario del Consiglio e la Segreteria Societaria;
- Il Collegio Sindacale;
- Benchmarking con Best Practice internazionali.

Tutti i Consiglieri ritengono che questo Consiglio sia numericamente adeguato, con un rapporto ideale tra sette Indipendenti e due non Indipendenti al fine di garantire una corretta gestione da parte del Consiglio dei Comitati e delle eventuali situazioni di conflitto di interesse. La grande maggioranza dei Consiglieri ritiene che il profilo qualitativo del Consiglio sia sostanzialmente corretto e che il mix di profili, competenze ed esperienze degli Amministratori risulti appropriato. Inoltre considera la "diversità di genere" adeguatamente valorizzata, con la consapevolezza che il prossimo Consiglio dovrà ulteriormente valorizzarla in linea con le disposizioni di legge in materia.

La maggioranza auspica un rafforzamento delle competenze di settore, internazionali, di strategie e mercati, anche attraverso la nomina di un solo nuovo Consigliere in possesso di tali competenze.

La totalità dei Consiglieri auspica una sostanziale stabilità nella composizione del prossimo Consiglio ai fini di non disperdere l'importante lavoro di induction e di apprendimento delle specifiche attività di Saipem svolto dai Consiglieri in questi mesi.

La totalità dei Consiglieri ritiene che tutti gli Indipendenti portino un contributo d'indipendenza sostanziale e non solo formale ai lavori consiliari.

La grande maggioranza dei Consiglieri ritiene efficace e adeguato il programma di Induction, in particolare:

- i tre moduli di Highlights Operativi, Comunicazioni ai Mercati ed Economics, Governance e Compliance;
- gli incontri offsite al Cairo (Egitto) e Shah (UAE).

La grande maggioranza dei Consiglieri ritiene adeguata la durata e la numerosità delle riunioni del Consiglio e la presenza dei Consiglieri.

La totalità dei Consiglieri valuta positivamente il clima interno e la qualità delle discussioni consiliari. La grande maggioranza ritiene che le decisioni vengano prese sulla base di adeguati approfondimenti e dibattiti.

I Consiglieri ritengono adeguato l'ordine del giorno delle riunioni con qualche spunto di miglioramento in prospettiva:

- la maggioranza vorrebbe dedicare più tempo a Strategia, Risorse Umane e Piani di Successione;
- una minoranza significativa vorrebbe dedicare più tempo a Rischio e Controlli, Operazioni Straordinarie, Governance e Comunicazione esterna.

La totalità dei Consiglieri ha apprezzato la leadership e l'autorevolezza del Presidente, le sue competenze e il suo profilo d'indipendenza, nonché il suo ruolo di aiuto ai Consiglieri per permettere al Consiglio di raggiungere decisioni con il più largo consenso.

Alcuni Consiglieri esprimono l'esigenza di impiegare maggior tempo in Consiglio per assimilare/dibattere alcuni temi di business, come parte della loro curva di apprendimento della realtà Saipem e del ruolo di Consigliere.

La grande maggioranza dei Consiglieri valuta costruttivo e ben bilanciato il rapporto tra Amministratore Delegato - CEO e Presidente.

Anche il rapporto tra Consiglio e Management è ritenuto aperto e collaborativo, con l'esigenza espressa dalla maggioranza dei Consiglieri di rafforzare ulteriormente il rapporto con il Management operativo.

È particolarmente apprezzata l'ampia e ben strutturata informativa, in vista delle riunioni consiliari, così come le presentazioni stesse. Anche la tempistica e le modalità delle informative sono sostanzialmente apprezzate, così come l'utilizzo dello strumento "Board Vantage". Una significativa minoranza dei Consiglieri suggerisce di contestualizzare maggiormente le presentazioni relative ai progetti sui quali il Consiglio è chiamato a prendere delle decisioni specifiche, con un ulteriore sforzo di sintesi sui grandi progetti. Il vertice della Società ha già risposto positivamente a questo suggerimento. La totalità dei Consiglieri ritiene che l'informativa ricevuta in merito alle indagini Consob e sul tema "Algeria" sia stata adeguata e soddisfacente. La maggioranza dei Consiglieri ritiene invece migliorabile la strategia e il processo di comunicazione verso il mercato esterno.

I Consiglieri ritengono che le principali cause di rischio siano state approfondite in modo adeguato, fornendo all'azienda un supporto non teorico, ma pragmatico e calato sulla specifica realtà. La maggioranza del Consiglio è soddisfatta delle iniziative avviate da Saipem per rafforzare il proprio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, anche se una minoranza ritiene comunque che ci siano ancora ambiti di miglioramento.

La maggioranza dei Consiglieri è soddisfatta del proprio livello di conoscenza della struttura organizzativa, ma auspica una maggior conoscenza dei Manager che ricoprono posizioni chiave in ambito operativo; in tal senso è stata molto apprezzata l'opportunità offerta di visite offsite sul mezzo navale "Castorone" (Egitto) e presso il cantiere di Shah (UAE).

La maggioranza dei Consiglieri ritiene che le informazioni ricevute negli ultimi nove mesi non abbiano ancora preso sufficientemente in considerazione la qualità delle Risorse Umane a realizzare le decisioni assunte dal Consiglio. Argomenti che saranno in agenda in prossime riunioni.

Per ciò che attiene alla dimensione e composizione dei Comitati endo-consiliari, queste sono generalmente ritenute appropriate dai Consiglieri. Il Comitato per il Controllo e Rischi fornisce informazioni e documentazione in maniera adeguata, è proattivo ed efficace, riportando periodicamente al Consiglio un quadro accurato delle attività di controllo da effettuare. Una significativa minoranza dei Consiglieri ritiene che potrebbe essere utile un maggior dibattito in sede di Consiglio delle risultanze del lavoro del Comitato.

Il Comitato Remunerazione e Nomine fornisce informazioni e documentazione in maniera adeguata, è proattivo ed efficace, riportando periodicamente al Consiglio un quadro accurato in materia di remunerazione dell'Amministratore Delegato - CEO e dell'alta dirigenza. Alcuni Consiglieri auspicano contributi più sostanziali al Consiglio in merito a eventuali esigenze di nomina, profili considerati e valutazione delle soluzioni proposte.

La predisposizione di altri Comitati consultivi non è ritenuta necessaria; è tuttavia consigliabile un maggiore coordinamento dei Segretari dei Comitati con il Segretario del Consiglio al fine di ben calibrare le rispettive attività.

La Segreteria Societaria supporta adeguatamente le attività consiliari, con un processo di verbalizzazione puntuale ed efficace. Il Segretario del Consiglio è positivamente apprezzato per la sua competenza in tema di Governance e la sua affidabilità.

L'attività del Collegio Sindacale è illustrata in Consiglio in modo chiaro ed efficace. È apprezzata la leadership del Presidente e lo stile comunicativo.

In sintesi la totalità dei Consiglieri si ritiene soddisfatta del lavoro svolto dal Consiglio e sottolineano il buon funzionamento dello stesso.

Le principali aree di eccellenza emerse sono:

- il clima interno al Consiglio e lo spirito di collaborazione costruttiva;
- la presenza attiva nel Consiglio e nei Comitati, che permette una consapevole e ben strutturata assunzione di responsabilità nelle decisioni;
- il programma di Induction del Consiglio.

Le principali aree di miglioramento sono:

- il rafforzamento delle competenze di settore in seno al Consiglio, anche tramite un'auspicata continuità dei Consiglieri e un'ulteriore formazione specifica;
- la conoscenza dell'alta dirigenza operativa e l'approfondimento su alcune tematiche in materia di Risorse Umane;
- il rafforzamento del contributo alla strategia da parte del Consiglio.

In vista del suo rinnovo, il Consiglio in essere di Saipem ha ritenuto di rendersi compliant anche alla previsione, di recente introdotta nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, di suggerire agli Azionisti della Società orientamenti in relazione alla composizione e all'appropriato mix di esperienze e competenze, che sarebbero opportuni nella definizione delle figure professionali da eleggere in Consiglio.

Di seguito, gli esiti dell'analisi svolta sul tema dal consulente.

Tenuto conto:

- che all'approvazione del bilancio di esercizio 2014 scade il mandato di questo Consiglio;
- degli esiti positivi del processo di autovalutazione sul funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione;
- di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, in vista del rinnovo del Consiglio stesso e in Compliance con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio fornisce agli Azionisti della Società, per il tramite del suo Presidente, le seguenti indicazioni ai fini della definizione del profilo quali-quantitativo del nuovo Consiglio. Tutti i Consiglieri ritengono adeguata l'attuale dimensione del Consiglio di Saipem (nove membri); ritengono altresì adeguato il rapporto tra Consiglieri Indipendenti (sette) e non Indipendenti (due).

Per ciò che attiene alla composizione, tutti i Consiglieri auspicano una logica di continuità del prossimo Consiglio con una riconferma di buona parte dei membri onde garantire stabilità e ritorno sugli investimenti per Induction e Formazione. I Consiglieri sono peraltro consapevoli della necessità di elevare di almeno un'unità la quota del genere meno rappresentato in Consiglio, in linea con le disposizioni di legge in materia.

Tra le competenze e i fattori di esperienza i Consiglieri auspicano:

- la conferma di quanto già ben presente in termini di competenze legali e competenze finanziarie e amministrative;
- il potenziamento di competenze del settore specifico EPC e/o Oil & Gas, esperienze manageriali e internazionali, esperienze pregresse di Consiglio di Società quotata di elevata complessità. Il potenziamento di cui sopra potrebbe avvenire anche con l'ingresso in Consiglio di un solo soggetto con i requisiti di competenze e esperienze sopra indicati;
- una figura di Presidente complementare per esperienza e competenze a quella dell'Amministratore Delegato - CEO.

Organi delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2008, conformemente alla Best Practice internazionale, al fine di evitare la concentrazione di cariche in una sola persona, ha deciso di separare i ruoli di Presidente e di Chief Executive Officer, quest'ultimo inteso come Amministratore che, in virtù delle deleghe ricevute e dell'esercizio in concreto delle stesse, è il principale responsabile della gestione della Società.

Il Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana ritiene che la separazione dei predetti ruoli possa rafforzare le caratteristiche di imparzialità ed equilibrio che si richiedono al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al quale la legge e la prassi affidano compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio e di raccordo tra Amministratori esecutivi e Amministratori non esecutivi.

La separazione delle cariche di Presidente e Amministratore Delegato - CEO non rende necessaria la nomina di un Lead Independent Director. È Amministratore esecutivo Umberto Vergine (Amministratore Delegato - CEO), il quale non ricopre alcun altro incarico presso altro emittente.

Il Consiglio ha conferito all'Amministratore Delegato - CEO, in qualità di principale responsabile della gestione della Società, tutti i poteri di ordinaria amministrazione, a eccezione di quelli indelegabili e di quelli che il Consiglio stesso ha riservato alla propria competenza. Il Presidente, indipendente e non esecutivo, non ha deleghe gestionali e ha i poteri di legge e di Statuto.

Dall'Amministratore Delegato - CEO, dipendono il COO (Chief Operating Officer) e il Chief Financial and Compliance Officer e i responsabili Relazioni Istituzionali e Comunicazione, Risk Management Integrato, Procurement Contract and Industrial Risk Management, Business and Technology Development, Qualità, Health Safety Environment and Sustainability, Risorse Umane, Organizzazione e Servizi alle Persone.

Il Presidente presiede l'Assemblea, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio stesso.

Nel Consiglio non vi sono altri Consiglieri esecutivi.

Amministratori indipendenti

La delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (adozione del Regolamento "parti correlate"), modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha modificato l'art. 37, comma 1, lettera d) del Regolamento Mercati, stabilendo, ai fini della sussistenza dei requisiti di quotazione, che le società controllate, sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società, debbano disporre di comitati composti da Amministratori indipendenti e se sottoposti a direzione e coordinamento di altre società quotate, come nel caso di Saipem, debbono avere un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2010 ha adeguato l'art. 19 dello Statuto prevedendo che la maggioranza degli Amministratori debba possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla Consob per gli Amministratori di società quotate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società quotata. L'Assemblea del 6 maggio 2014 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2014, rispettando la composizione prevista dall'art. 37, comma 1, lettera d) del Regolamento Mercati: sette Amministratori su nove risultano infatti indipendenti.

Non posseggono il requisito di indipendenza l'Amministratore esecutivo Umberto Vergine e l'Amministratore non esecutivo Francesco Gattei.

L'indipendenza degli Amministratori, dopo la nomina, viene valutata dal Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale. Nell'adunanza del 10 marzo 2015 è stato accertato il permanere dei requisiti di indipendenza degli Amministratori; il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri con esito positivo. Gli Amministratori si impegnano a comunicare al Consiglio di Amministrazione eventuali variazioni che si verificassero nel corso del mandato consiliare. I criteri mediante i quali viene a essere realizzata detta valutazione sono quelli previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina.

Gli Amministratori indipendenti non hanno ritenuto necessario riunirsi in assenza degli altri Amministratori anche perché partecipano attivamente alle riunioni dei comitati.

Trattamento delle informazioni societarie

Il Consiglio di Amministrazione, in data 13 marzo 2013, ha approvato la Management System Guideline (MSG) "Market Abuse"⁸. La suddetta MSG, tra l'altro, ha accorpato in un unico documento le procedure precedentemente in vigore in materia di Informazioni Privilegiate e relativo Registro, e di Internal Dealing.

La MSG "Market Abuse" stabilisce i principi e le regole cui Saipem SpA, e le società dalla stessa controllate, direttamente e indirettamente, in Italia e all'estero, devono attenersi nella gestione interna e nella comunicazione all'esterno di documenti e informazioni societarie riguardanti Saipem, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. A tal fine la MSG disciplina, altresì, l'istituzione, tenuta e aggiornamento del Registro dei soggetti che hanno accesso alle predette informazioni, nonché l'identificazione dei soggetti rilevanti e le modalità di comunicazione delle operazioni effettuate, anche per interposta persona, su azioni emesse da Saipem SpA o su altri strumenti finanziari a dette azioni collegati (Internal Dealing).

Saipem SpA, in quanto società rilevante per l'analoga procedura Eni, ha concordato con Eni di voler provvedere alla tenuta autonoma del Registro.

In particolare la procedura nell'ottica del miglioramento continuo:

- ha rafforzato i principi di comportamento per la tutela della riservatezza delle informazioni aziendali in generale, rimessi al Consiglio di Amministrazione, come richiesto dal Codice di Autodisciplina;
- ha specificato l'ambito di applicazione della normativa rispetto alle società controllate di Saipem. In particolare, la Management System Guideline ha introdotto i criteri metodologici per l'individuazione delle società controllate tenute, in ragione della significatività della loro attività, a istituire e mantenere il Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- ha rafforzato la gestione interna delle informazioni privilegiate, definendo le modalità di valutazione, nonché gli obblighi di comportamento specifici delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate. A tal fine è stata individuata una casistica di informazioni privilegiate – redatta sulla base di tipologie rivenienti dalle Best Practice nazionali e internazionali – esemplificativa e non esaustiva, al fine di supportare le valutazioni sul carattere privilegiato delle informazioni da parte delle funzioni di Saipem;
- ha rivisto la disciplina relativa all'istituzione, tenuta e aggiornamento del Registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate di Saipem SpA, trasferendo la responsabilità del Registro dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione alla Funzione General Counsel,

[8] La procedura "Market Abuse" è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

Affari Societari e Governance. Al riguardo, è stata ampliata la possibilità per il management di inserire persone che, su base regolare, possano avere accesso a informazioni privilegiate. È prevista la facoltà delle società controllate rilevanti di delegare la tenuta del proprio Registro a Saipem, in presenza delle condizioni indicate;

- ha rafforzato la disciplina di comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, definendo quali informazioni privilegiate sono soggette a disclosure e, in particolare, il processo di emissione dei comunicati stampa;
- ha razionalizzato e chiarito le disposizioni in materia di Internal Dealing, mantenendo inalterati i principi fondamentali già presenti nella precedente disciplina, ivi inclusa la previsione di blocking period per l'effettuazione di operazioni sulle azioni di Saipem e sugli strumenti finanziari a esse collegati per i soggetti rilevanti. Sono stati, tuttavia, rivisti i casi di esclusione, al fine di rendere la Management System Guideline più coerente con la normativa esterna di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2013, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo e Rischi, ha individuato quali soggetti rilevanti ai fini delle comunicazioni Internal Dealing, ai sensi della procedura "Market Abuse", "i Dirigenti tenuti a partecipare al Comitato di Direzione e, comunque, i primi riporti gerarchici dell'Amministratore Delegato - CEO".

Al verificarsi delle condizioni previste dalla legge, le operazioni di acquisto o vendita di azioni Saipem vengono comunicate a Consob, a Borsa Italiana e al pubblico mediante apposito modello elaborato tramite la piattaforma informatica SDIR-NIS, successivamente inviata al meccanismo di stoccaggio autorizzato "Nis Storage" (www.emarketstorage.com), e quindi pubblicato sul sito internet della Società.

A seguito dell'entrata in vigore, il 9 maggio 2013, della MSG "Market Abuse", sono state poste in atto azioni volte ad adeguare il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate alla nuova disciplina; tutte le società controllate del Gruppo hanno provveduto a recepire la MSG mediante delibera consiliare e le società controllate identificate come rilevanti hanno delegato a Saipem la tenuta dei propri Registri che sono stati debitamente istituiti.

Le società controllate rilevanti comunicano al Responsabile del Registro di Saipem SpA i dati e le informazioni relative alle persone (inclusi i soggetti esterni alla Società che abbiano accesso a informazioni privilegiate) da iscrivere nel Registro e comunicano l'aggiornamento delle informazioni relative alle persone iscritte.

In occasione dell'aggiornamento delle società rilevanti ai fini SOA o all'emergere di circostanze rilevanti, le Funzioni Corporate competenti comunicano al registro eventuali aggiornamenti nell'elenco delle società controllate rilevanti.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha nominato al proprio interno due Comitati: il Comitato Remunerazione e Nomine e il Comitato per il Controllo e Rischi, composti esclusivamente da Amministratori non esecutivi indipendenti; i componenti di entrambi i comitati sono esperti in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

In forza della delibera del 26 maggio 2014, i suddetti Comitati sono così composti:

- Comitato Remunerazione e Nomine: Rosario Bifulco (Presidente), Nella Ciuccarelli e Federico Ferro-Luzzi;
- Comitato per il Controllo e Rischi: Enrico Laghi (Presidente), Guido Guzzetti e Nicla Picchi.

Il Comitato Remunerazione e Nomine, oltre ai compiti previsti nel Codice di Autodisciplina, svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio principalmente in relazione a: nomine di dirigenti delle Società di competenza del Consiglio di Amministrazione; autovalutazione annuale del Consiglio e dei suoi comitati; orientamento sul cumulo degli incarichi degli Amministratori; valutazione dei loro requisiti. La composizione del Comitato Remunerazione e Nomine rispecchia i criteri fissati dal Codice essendo composto da Amministratori non esecutivi tutti indipendenti.

Il Comitato per il Controllo e Rischi ha il compito, tra l'altro, di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione in relazione al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. La composizione del Comitato per il Controllo e Rischi risponde ai requisiti richiesti dal nuovo Codice di Autodisciplina, essendo composto da Amministratori non esecutivi tutti indipendenti.

A seguito dell'introduzione della procedura "Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate", il Comitato Remunerazione e Nomine e il Comitato per il Controllo e Rischi forniscono al Consiglio di Amministrazione i pareri previsti dalla predetta procedura (vedi paragrafo "Interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate", pag. 35).

Comitato Remunerazione e Nomine

Il Comitato Remunerazione, rinominato con decorrenza 13 febbraio 2012 "Comitato Remunerazione e Nomine", è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 1999. La composizione e la nomina, i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato sono disciplinati da un apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2012 e messo a disposizione del pubblico sul sito internet della Società www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

In linea con quanto previsto dalle più recenti raccomandazioni del Codice di Borsa, il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi, tutti indipendenti. Il regolamento prevede inoltre che almeno un componente del Comitato possieda adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, valutata dal Consiglio al momento della nomina.

Sino al rinnovo degli organi sociali disposto dall'Assemblea in data 6 maggio 2014, il Comitato è stato composto dai seguenti Amministratori non esecutivi: Gabriele Galateri di Genola, con funzioni di Presidente, Nicola Greco e Maurizio Montagnese.

Con riferimento al nuovo mandato consiliare, sono stati chiamati a far parte del Comitato, in base alle deliberazioni assunte dal Consiglio in data 26 maggio 2014, i seguenti Amministratori non esecutivi, tutti indipendenti ai sensi di legge e del Codice di Autodisciplina: Rosario Bifulco, con funzioni di Presidente, Nella Ciuccarelli e Federico Ferro-Luzzi.

L'Executive Vice-President Risorse Umane, Organizzazione e Servizi alle Persone, o in sua vece il Senior Vice-President Sviluppo, Organizzazione, Compensation e Gestione Risorse Manageriali svolge il ruolo di Segretario del Comitato.

Il Comitato svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e in particolare:

- sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la Relazione sulla Remunerazione e in particolare la Politica per la remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, per la sua presentazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, nei termini previsti dalla legge;
- formula le proposte relative alla remunerazione del Presidente e degli Amministratori esecutivi, con riguardo alle varie forme di compenso e di trattamento economico;
- formula le proposte relative alla remunerazione degli Amministratori non esecutivi chiamati a far parte dei comitati costituiti dal Consiglio;
- propone, esaminate le indicazioni dell'Amministratore Delegato - CEO, i criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, i piani di incentivazione annuale e di lungo termine, anche a base azionaria, nonché la definizione degli obiettivi di performance e la consuntivazione dei risultati aziendali dei piani di performance connessi alla determinazione della remunerazione variabile degli Amministratori esecutivi e all'attuazione dei piani di incentivazione;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica adottata, formulando al Consiglio proposte in materia;
- formula pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- propone al Consiglio candidati alla carica di Amministratori nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti;
- propone al Consiglio l'orientamento, ai sensi del Codice di Autodisciplina, sul numero massimo di incarichi che un Amministratore può ricoprire;
- formula al Consiglio valutazioni sulle designazioni dei Dirigenti della Società la cui nomina sia di competenza del Consiglio;
- sovrintende all'autovalutazione annuale del Consiglio e dei suoi Comitati;
- provvede all'istruttoria relativa alla valutazione dei requisiti di indipendenza e onorabilità degli Amministratori;
- monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio;
- riferisce semestralmente al Consiglio sull'attività svolta.

Nell'esercizio di tali funzioni il Comitato esprime i pareri eventualmente richiesti dalla vigente procedura aziendale in tema di operazioni con parti correlate, nei termini previsti dalla medesima procedura.

Il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni, di norma nelle date previste nel calendario annuale degli incontri approvato dallo stesso Comitato. Il Comitato è validamente riunito in presenza di almeno la maggioranza dei componenti in carica e decide a maggioranza assoluta dei presenti. Il Comitato è dotato dal Consiglio di Amministrazione delle risorse necessarie per l'efficace svolgimento delle proprie funzioni di analisi e istruttorie. Il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può ricorrere, attraverso le strutture della Società a consulenti esterni, che non si trovino in situazioni tale da comprometterne l'indipendenza di giudizio.

Alle riunioni del Comitato può partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo da questi designato; possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci quando il Comitato tratta argomenti per i quali il Consiglio di Amministrazione delibera con il parere obbligatorio del Collegio Sindacale. Alle riunioni possono inoltre partecipare altri soggetti, per fornire, su richiesta del Presidente del Comitato, le informazioni e valutazioni di competenza con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Le attività del Comitato si svolgono in attuazione di un programma annuale, che prevede le seguenti fasi:

- verifica dell'adeguatezza, coerenza complessiva e concreta applicazione della Politica adottata nell'esercizio precedente, in relazione ai risultati raggiunti e ai benchmark retributivi forniti da provider altamente specializzati;
- definizione delle proposte di Politica per l'esercizio successivo e delle proposte relative agli obiettivi di performance connessi ai piani di incentivazione di breve e lungo termine;
- proposte riguardanti l'attuazione dei piani di incentivazione variabile in essere, di breve e di lungo termine, previa verifica dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi di performance previsti nei medesimi piani;
- predisposizione della Relazione sulla Remunerazione da sottoporre, con cadenza annuale, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, all'Assemblea degli Azionisti;
- esame dei risultati del voto espresso dagli Azionisti in Assemblea sulla Politica delle remunerazioni approvata dal Consiglio.

Nel corso del 2014 il Comitato (nella precedente e attuale composizione) si è riunito complessivamente 7 volte per una durata media di 1,33 ore, con una partecipazione del 100% dei suoi componenti. Il Presidente del Collegio Sindacale ha preso parte a tutte le riunioni, che sono state regolarmente verbalizzate.

Il Comitato ha incentrato le attività della prima parte dell'anno sugli impatti della riforma introdotta dall'art. 84-ter della legge 9 agosto 2013, n. 98, e sull'introduzione del nuovo Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine (IMLT) collegato all'andamento del valore del titolo aziona-

rio, basato su nuovi criteri di performance e modifica del Peer Group di riferimento. La proposta è stata sottoposta al voto vincolante dell'Assemblea del 6 maggio 2014, che ha approvato il Piano. Il Comitato ha inoltre proceduto alla valutazione periodica della Politica per la remunerazione attuata nel 2013 e alla definizione delle nuove Linee Guida di Politica 2014 formulate sulla base delle riflessioni relative agli eventi e alle performance societarie, alla consuntivazione dei risultati aziendali 2013 e alla definizione degli obiettivi di performance 2014 connessi ai piani di incentivazione variabile. È stata esaminata la Relazione sulla Remunerazione Saipem 2014 e si è proceduto alla valutazione della candidatura del Presidente dell'Organismo di Vigilanza e alla definizione delle proposte per i compensi dell'Amministratore Delegato - CEO, del Presidente, degli Amministratori non esecutivi chiamati a far parte dei Comitati, dei componenti interni dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile Internal Audit. Nella seconda parte dell'anno sono stati analizzati i risultati di voto sulla Politica per la remunerazione nella stagione assembleare 2014 e la proposta di designazione dei membri dell'Organismo di Vigilanza; il Comitato ha inoltre proceduto con gli adempimenti connessi all'autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati e con la consuntivazione dei risultati 2013 in relazione al Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine per il vertice e per le risorse manageriali critiche. Sono state finalizzate le proposte riguardanti l'attuazione del nuovo Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine per il vertice e le risorse manageriali critiche e il relativo regolamento. Per l'esercizio in corso il Comitato ha programmato lo svolgimento di almeno 8 riunioni. Alla data di approvazione della presente Relazione si sono già svolte le prime 4 riunioni, dedicate in particolare alla valutazione delle politiche retributive attuate nel 2014 ai fini della definizione delle proposte di Politica per il 2015, alla determinazione dei compensi dell'Amministratore Delegato - CEO, del Presidente e degli Amministratori non esecutivi chiamati a far parte dei Comitati per il prossimo mandato consiliare, alla consuntivazione dei risultati aziendali 2014 e alla definizione degli obiettivi di performance 2015 connessi ai piani di incentivazione variabile. Il Comitato riferisce sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio tramite il Presidente del Comitato, secondo quanto previsto nel proprio Regolamento, aderendo alle indicazioni del Codice di Autodisciplina e con l'obiettivo di instaurare un appropriato canale di dialogo con Azionisti e investitori. Maggiori informazioni sul Comitato Remunerazione e Nomine sono rese nell'ambito della Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Remunerazione degli Amministratori

L'art. 123-ter del TUF ha introdotto l'obbligo per le società quotate di pubblicare una "Relazione sulla Remunerazione". I contenuti di dettaglio della relazione sono stati demandati alla normativa regolamentare Consob che, con delibera del 23 dicembre 2011 ha introdotto nel regolamento Emittenti il nuovo art. 84-*quater*, disciplinante le modalità di pubblicazione e i contenuti della Relazione sulla Remunerazione. La delibera Consob è entrata in vigore il 31 dicembre 2011, rendendo operativo l'obbligo di pubblicazione della nuova relazione sulle remunerazioni a partire dal 2012.

Per le tematiche relative ai compensi di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia, pertanto, alla "Relazione sulla Remunerazione" il cui testo è messo a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Società www.saipem.com, entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 e chiamata a esprimersi, con delibera non vincolante, sulla prima sezione della medesima relazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Comitato per il Controllo e Rischi

Il Comitato per il Controllo e Rischi svolge nei confronti del Consiglio, in forza della delibera assunta il 9 novembre 2000 dal Consiglio di Amministrazione, funzioni istruttorie, consultive e propositive in materia di vigilanza sul generale andamento della gestione. In data 13 febbraio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato per il Controllo e Rischi, in coerenza con quanto disposto dal "Nuovo Codice di Autodisciplina delle Società Quotate" di Borsa Italiana SpA emanato nel dicembre 2011. Il 29 maggio 2013 il Consiglio ha approvato un aggiornamento del "Regolamento del Comitato controllo e rischi di Saipem SpA"; secondo il Regolamento vigente, ai lavori del Comitato per il Controllo e Rischi partecipano il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco da questi designato e il Chief Financial Officer (ora CFO). Il Comitato per il Controllo e Rischi incontra periodicamente l'Amministratore Delegato - CEO e il COO. Il Senior Vice-President Internal Audit svolge il ruolo di Segretario e assiste il Comitato nello svolgimento delle relative attività. In data 26 gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha aderito al Codice di Autodisciplina per le società italiane con azioni quotate - edizione luglio 2014, e ha approvato le Linee di Indirizzo sul Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi. Il Comitato per il Controllo e Rischi ha, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti relativi alla: (a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (b) periodica verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento; (c) accertamento che i principali rischi aziendali siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e alla società di revisione, e sentito il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del Rapporto finanziario annuale e semestrale, preliminarmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- valuta il piano di lavoro preparato dal Responsabile dell'Internal Audit e riceve dallo stesso le relazioni periodiche sul lavoro svolto;
- valuta i rilievi che emergono dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dei singoli componenti del medesimo Collegio, dalle relazioni e dalle management letter della società di revisione, dalle relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza nella sua funzione di Garante del Codice Etico, dalle informative sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo alle strutture della Società; dalle indagini e dagli esami svolti da terzi;

- valuta il piano di lavoro redatto dalle società di revisione e il lavoro dalle stesse svolto, anche con riferimento all'indipendenza dei relativi giudizi;
- nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, descrive gli elementi essenziali del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e ne valuta l'adeguatezza complessiva;
- esamina ed esprime un parere sulle regole per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e di quelle nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse in proprio o per conto di terzi;
- verifica l'adeguatezza dei poteri e dei mezzi assegnati al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato per il Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Il Comitato per il Controllo e Rischi dispone di adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento delle proprie attività, approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per il Controllo e Rischi riferisce almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Comitato assicura inoltre l'instaurazione di un flusso informativo nei confronti del Collegio Sindacale ai fini dello scambio tempestivo delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e del coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza, al fine di assicurare l'ordinato svolgimento delle attività d'impresa.

Il Comitato per il Controllo e Rischi nel corso del 2014 si è riunito 15 volte con una durata media di circa 3,5 ore, con una partecipazione media dell'83% dei suoi componenti; le principali attività sono consistite in:

- determinazione del proprio programma di attività annuale;
- approvazione del Piano di Audit integrato per l'esercizio 2014;
- esame e valutazione delle risultanze degli interventi di Internal Audit;
- valutazione del mantenimento delle caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza, esperienza e indipendenza del Responsabile della Funzione Internal Audit;
- valutazione della performance e dell'adeguatezza della struttura remunerativa fissa e variabile del Responsabile della Funzione Internal Audit;
- esame e valutazione delle segnalazioni anonime e non (cd. whistleblowing) ricevute dal Gruppo Saipem;
- monitoraggio e valutazione dello stato delle azioni identificate a fronte dell'External Quality Review condotta da KPMG sulle attività della Funzione Internal Audit;
- esame e parere dei documenti normativi societari e in particolare Management System Guidelines Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, Privacy, Anti-Corruption e Procedure Standard: Segnalazioni, Intermediari, Omaggi e Spese di attenzione verso terzi;
- esame periodico dello status delle iniziative promosse per il rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione del Rischio;
- incontri con le funzioni aziendali (Assicurazioni, Security, Legale, Internal Audit, ICT, RMI, AFC);
- approfondimento del modello di analisi e gestione del rischio aziendale del Gruppo Saipem;
- incontro con il CEO e il CFCO della Società, il Presidente del Collegio Sindacale e il partner responsabile della società di revisione, per l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci degli esercizi 2013 e 2014;
- monitoraggio delle azioni attuate dalla Società relativamente all'adeguamento dei processi contabili derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS;
- presa d'atto delle attività poste in essere dalla Società relativamente agli adempimenti connessi al D.Lgs. n. 231/2001, con particolare riguardo alle attività di vigilanza, formazione e analisi dei processi sensibili;
- presa d'atto delle Relazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Responsabile Internal Audit, dell'Anti-Corruption Legal Support Unit e dell'Organismo di Vigilanza;
- presa d'atto della struttura organizzativa e del sistema delle deleghe e procure a presidio dei meccanismi decisionali del Gruppo Saipem;
- redazione della relazione semestrale e annuale sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nell'esercizio in corso il Comitato si è riunito 4 volte alla data dell'approvazione della presente Relazione (10 marzo 2015).

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è il sistema volto a fornire la ragionevole certezza sull'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria medesima e sulla capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa finanziaria in accordo con i principi contabili di generale accettazione.

Conformemente alle prescrizioni di legge, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha la responsabilità del sistema di controllo interno in materia di informativa finanziaria e a tal fine predispone le procedure amministrative e contabili per la formazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria, attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato - CEO, con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato, l'adeguatezza ed effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i citati documenti contabili. Il Consiglio di Amministrazione vigila, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998, affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle predette procedure.

Le "Linee Guida sul Sistema di Controllo Saipem sull'Informativa Societaria" approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 29 ottobre 2007, in seguito aggiornate tramite la Management System Guideline "Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria - Norme e Metodologie" approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2011 e tramite la revisione della Management System Guideline "Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria" approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2012, volte a consentire una sana e corretta gestione dell'impresa, definiscono le norme e le metodologie per la progettazione, l'istituzione e il mantenimento nel tempo del sistema di controllo interno sull'informativa Saipem a rilevanza esterna per la valutazione della sua efficacia. In data 26 gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo e Rischi, ha approvato un'ulteriore aggiornamento della MSG "Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi", su quattro tematiche rilevanti:

- creazione del modello di riferimento per l'istituzione e l'attuazione del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi;
- definizione del modello di relazione tra Saipem SpA e le società controllate in materia di Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi;
- rappresentazione del modello di flussi informativi per la valutazione del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi Saipem da parte del Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA;
- introduzione delle prime ottimizzazioni.

Tali norme e metodologie sono state definite coerentemente alle previsioni dell'art. 154-*bis* del Testo Unico della Finanza, delle prescrizioni della legge statunitense Sarbanes - Oxley Act of 2002 (SOA) cui Saipem è sottoposta in quanto controllata rilevante di Eni, emittente quotata al New York Stock Exchange (NYSE) e articolate sulla base del modello adottato nel CoSO Report ("Internal Control - Integrated Framework" pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - 1992, aggiornato nel maggio 2013).

La Management System Guideline "Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria" è applicabile a Saipem SpA e alle imprese da essa controllate direttamente e indirettamente a norma dei principi contabili internazionali in considerazione della loro significatività ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria. Tutte le imprese controllate, indipendentemente dalla loro rilevanza ai fini del sistema di controllo Saipem, adottano la Management System Guideline quale riferimento per la progettazione e l'istituzione del proprio sistema di controllo, in modo da renderlo adeguato rispetto alle loro dimensioni e alla complessità delle attività svolte.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo è stato definito seguendo due principi fondamentali, ovvero la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate, e la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del sistema di controllo sono garantiti attraverso: il Risk Assessment, l'individuazione dei controlli, la valutazione dei controlli e i flussi informativi (reporting).

Il processo di Risk Assessment condotto secondo un approccio "topdown" è mirato a individuare le entità organizzative, i processi e le specifiche attività in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio.

In particolare, l'individuazione delle entità organizzative che rientrano nell'ambito del sistema di controllo è effettuata sia sulla base della contribuzione delle diverse entità a determinati valori del bilancio consolidato (totale attività, totale indebitamento finanziario, ricavi netti, risultato prima delle imposte) sia in relazione a considerazioni circa la rilevanza per processi e rischi specifici⁹. Nell'ambito delle imprese rilevanti per il sistema di controllo vengono successivamente identificati i processi significativi in base a un'analisi di fattori quantitativi (processi che concorrono alla formazione di voci di bilancio per importi superiori a una determinata percentuale dell'utile ante imposte) e fattori qualitativi (ad esempio: complessità del trattamento contabile del conto; novità o cambiamenti significativi nelle condizioni di business). A fronte dei processi e delle attività rilevanti vengono identificati i rischi, ossia gli eventi potenziali il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo inerenti l'informativa finanziaria (ad esempio le asserzioni di bilancio). I rischi così identificati sono valutati in termini di potenziale impatto e di probabilità di accadimento, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi e assumendo l'assenza di controlli (valutazione a livello inerente). In particolare, con riferimento ai rischi di frode¹⁰, in Saipem è condotto un Risk Assessment dedicato sulla base di una specifica metodologia relativa ai "Programmi e controlli antifrode" richiamata all'interno della Management System Guideline "Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria".

A fronte di società, processi e relativi rischi considerati rilevanti sono definite le opportune attività di controllo. La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

I controlli a livello di entità sono organizzati in una check-list definita, sulla base del modello adottato nel CoSO Report.

Il Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO) ha aggiornato, nel maggio del 2013, il "framework" per il Sistema di controllo interno (cd. "CoSO Framework") utilizzato da Saipem come riferimento per il proprio sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria.

Le principali modifiche apportate al CoSO hanno avuto l'obiettivo di:

- recepire i cambiamenti dei business e dei rischi a essi associati (es. evoluzione dei sistemi IT dalla prima pubblicazione del CoSO, 1992, a oggi);

[9] Tra le entità organizzative considerate in ambito al sistema di controllo interno sono comunque comprese le società costituite e regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, cui si applicano le prescrizioni regolamentari dell'art. 36 del Regolamento Mercati Consob.

[10] Frode: nell'ambito del sistema di controllo, qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

- specificare i criteri per la definizione, implementazione e valutazione del sistema di controllo;
- porre maggiore attenzione sugli obiettivi relativi alle operations, alla Compliance e al non financial reporting (sostenibilità, trasparenza, integrità).

Rispetto alla precedente versione del CoSO, a fronte delle 5 componenti del sistema di controllo interno previste dal framework e rimaste invariate (Ambiente di controllo, Valutazione del Rischio, Attività di controllo, Informazione e Comunicazione e Monitoraggio), sono stati esplicitati 17 principi la cui esistenza e corretta implementazione è essenziale per garantire l'efficacia delle singole componenti del sistema di controllo interno cui si riferiscono.

In particolare, tra i controlli della componente "ambiente di controllo" sono inserite le attività relative alla definizione delle tempistiche per la redazione e diffusione dei risultati economico-finanziari ("circolare semestrale e di bilancio" e relativi calendari); tra i controlli della componente "attività di controllo" rientra l'esistenza di strutture organizzative e di un corpo normativo adeguati per il raggiungimento degli obiettivi in materia di informativa finanziaria (tali controlli prevedono, ad esempio, attività di revisione e aggiornamento da parte di funzioni aziendali specializzate delle Norme in materia di bilancio e del Piano di contabilità); tra i controlli della componente "sistemi informativi e flussi di comunicazione" sono incluse le attività relative al sistema informativo per la gestione del processo di consolidamento (Mastro).

I controlli a livello di processo si suddividono in: controlli specifici intesi come l'insieme delle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative; controlli pervasivi intesi come elementi strutturali del sistema di controllo volti a definire un contesto generale che promuova la corretta esecuzione e controllo delle attività operative (quali ad esempio la segregazione dei compiti incompatibili e i controlli generali sui sistemi informatici).

I controlli specifici sono individuati in apposite procedure che definiscono sia lo svolgimento dei processi aziendali sia i cosiddetti "controlli chiave" la cui assenza o la cui mancata operatività comporta il rischio di un errore/frode rilevante sul bilancio che non ha possibilità di essere intercettato da altri controlli.

I controlli sia a livello di entità che di processo sono oggetto di valutazione (monitoraggio) per verificarne nel tempo la bontà del disegno e l'effettiva operatività; a tal fine, sono state previste attività di monitoraggio di linea (Ongoing Monitoring Activities), affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente (Separate Evaluations), affidate all'Internal Audit, che opera secondo un piano prestabilito comunicato dal Chief Financial and Compliance Officer/Dirigente Preposto (CFCO/DP)¹¹ alla redazione dei documenti contabili societari volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di audit concordate.

Le attività di monitoraggio consentono l'individuazione di eventuali carenze del sistema di controllo che sono oggetto di valutazione in termini di probabilità e impatto sull'informativa finanziaria di Saipem e in base alla loro rilevanza sono qualificate come "carenze", "significativi punti di debolezza" o "carenze rilevanti".

Gli esiti delle attività di monitoraggio sono oggetto di un flusso informativo periodico (reporting) sullo stato del sistema di controllo che viene garantito dall'utilizzo di strumenti informatici volti ad assicurare la tracciabilità delle informazioni circa l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli.

L'attività del CFCO/DP è supportata all'interno di Saipem da diversi soggetti i cui compiti e responsabilità sono definiti dalla Management System Guideline. In particolare, le attività di controllo coinvolgono tutti i livelli della struttura organizzativa di Saipem quali i responsabili operativi di business e i responsabili di funzione fino ai responsabili amministrativi. In tale contesto organizzativo assume particolare rilievo ai fini del sistema del controllo interno la figura del risk owner che esegue il monitoraggio di linea valutando il disegno e l'operatività dei controlli specifici e pervasivi e alimentando il flusso informativo di reporting sull'attività di monitoraggio.

Soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Saipem si impegna a promuovere e mantenere un adeguato Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi¹² costituito dall'insieme degli strumenti, strutture organizzative e normative aziendali volti a consentire la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informativa finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello Statuto e delle procedure aziendali. La struttura del Sistema di Controllo Interno di Saipem è parte integrante del modello organizzativo e gestionale dell'azienda e coinvolge, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, gli organismi di vigilanza, gli organi di controllo, il management e tutto il personale, ispirandosi ai principi contenuti nel Codice Etico e nel Codice di Autodisciplina, tenendo conto della normativa applicabile, del Framework di riferimento "CoSO Report" e delle Best Practice nazionali e internazionali.

I principali rischi industriali identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti da Saipem, sono i seguenti:

- il rischio HSE derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti, con danni alle persone e all'ambiente e con riflessi sui risultati economico-finanziari;
- il rischio Paese nell'attività operativa;
- il rischio progetti, afferente principalmente i contratti di ingegneria e costruzione, delle Business Unit E&C Onshore ed E&C Offshore, in fase esecutiva.

[11] Per maggiori informazioni circa il CFCO/DP si rinvia a quanto di seguito illustrato nello specifico paragrafo dedicati.

[12] Il Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA, con delibera del 26 gennaio 2015, ha aggiornato le linee di indirizzo sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Informazioni maggiormente dettagliate sui suddetti rischi sono contenute nella Relazione Finanziaria Annuale 2014, nella sezione “Gestione dei Rischi d’impresa”.

Le principali responsabilità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sono affidate a organi e organismi di Saipem dotati di poteri, mezzi e strutture adeguati al perseguimento degli obiettivi.

Saipem è consapevole che un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi contribuisce a garantire una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi strategici, definiti dal Consiglio di Amministrazione. Saipem sostiene un approccio alla gestione dei rischi preventivo e volto a orientare le scelte e le attività del management in un’ottica di riduzione della probabilità di accadimento degli eventi negativi e del loro impatto. A tal fine, Saipem adotta strategie di gestione dei rischi in funzione della loro natura e tipologia quali, principalmente, quelli di natura finanziaria e industriale, nonché alcuni rischi strategici e operativi collegati allo svolgimento dell’attività specifica della Società.

Saipem si impegna a garantire l’integrità, la trasparenza, la correttezza e l’efficienza dei propri processi attraverso l’adozione di adeguati strumenti, norme e regole per lo svolgimento dell’attività e l’esercizio dei poteri e promuove regole di comportamento ispirate ai principi generali di tracciabilità e segregazione delle attività. In particolare, il management di Saipem anche in funzione dei rischi gestiti, ha istituito specifiche attività di controllo e processi di monitoraggio idonei ad assicurare l’efficacia e l’efficienza nel tempo del sistema di controllo interno. Coerentemente, Saipem è da tempo impegnata a favorire lo sviluppo e la diffusione a tutto il personale aziendale della sensibilità per le tematiche di controllo interno. In tale contesto Saipem gestisce, attraverso un’apposita normativa interna, anche in applicazione di quanto previsto dal Sarbanes - Oxley Act, essendo società controllata di Eni a sua volta quotata al NYSE¹³, la ricezione – attraverso canali informativi facilmente accessibili – l’analisi e il trattamento delle segnalazioni da chiunque inviate o trasmesse anche in forma confidenziale o anonima, relative a problematiche di controllo interno, informativa finanziaria, responsabilità amministrativa della Società, frodi o altre materie [cd. Whistleblowing]¹⁴.

Il sistema di controllo interno è sottoposto nel tempo a verifica e aggiornamento, al fine di garantirne costantemente l’idoneità a presidiare le principali aree di rischio dell’attività aziendale, in rapporto alla tipicità dei propri settori operativi e della propria configurazione organizzativa, e in funzione di eventuali novità legislative e regolamentari.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato un ruolo centrale in materia di controllo interno, definendo le linee fondamentali dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, delle principali società controllate e del Gruppo; in tale ambito definisce, esamina le proposte del Comitato per il Controllo e Rischi, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, in modo da assicurare l’identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della Società e delle sue controllate. Nella definizione delle linee, il Consiglio applica la normativa di settore e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le Best Practice nazionali e internazionali. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 febbraio 2012, ha confermato il proprio ruolo di indirizzo e valutazione dell’adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Consiglio infine valuta annualmente, con l’assistenza del Comitato per il Controllo e Rischi, l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso rispetto alle caratteristiche di Saipem. Nel corso della riunione del 10 marzo 2015 al Consiglio di Amministrazione sono state presentate le seguenti relazioni:

- relazione del Responsabile Internal Audit del 10 marzo 2015 che conclude, evidenziando che: “non sono emerse, alla data della presente relazione, situazioni tali da far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Saipem nel suo complesso”;
- relazione del Comitato per il Controllo e Rischi del 10 marzo 2015 che conclude, evidenziando che: “alla data della presente Relazione, tenuto conto delle considerazioni svolte dal Comitato per il Controllo e Rischi in carica fino al 5 maggio 2014 e di quanto potuto approfondire, alla luce delle informazioni ricevute, nelle attività svolte a far data dal 6 maggio 2014, non sono emerse circostanze tali da far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno di Saipem nel suo complesso, tenuto anche conto dello stato di avanzamento delle iniziative realizzate e/o avviate dal management in una logica di continuo rafforzamento dello stesso”;
- relazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa alla valutazione, al 31 dicembre 2014, del sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria che conclude nel senso che: “Alla luce degli esiti delle attività di monitoraggio, in linea con le indicazioni di riferimento per le valutazioni delle carenze, si ritiene che il sistema di controllo sull’informativa finanziaria in essere al 31 dicembre 2014 sia adeguato e non presenti carenze rilevanti [materiali] ai fini dell’art. 154-bis del TUF”.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei pareri indicati nelle citate relazioni e ha inoltre valutato adeguato l’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

Amministratore incaricato del sistema di controllo interno

In forza delle Linee Guida contenute nella MSG “Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi”, il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell’Amministratore Delegato - CEO il responsabile del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno.

[13] Cfr. New York Stock Exchange.

[14] Saipem assicura la piena garanzia della tutela delle persone che effettuano le segnalazioni in buona fede e sottopone gli esiti delle istruttorie al vertice aziendale ed agli organi di controllo e di vigilanza preposti.

L'Amministratore Delegato - CEO, cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, riferendone periodicamente al Consiglio, dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio in merito al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare, fornisce al Consiglio di Amministrazione gli elementi necessari per adempiere ai suoi compiti esponendo al Consiglio stesso il sistema di individuazione, monitoraggio e gestione dei rischi d'impresa, le procedure e gli standard relativi, le strutture organizzative coinvolte.

L'Amministratore Delegato - CEO ha, inoltre, il potere di chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio, al Presidente del Comitato per il Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale e riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia affinché il Consiglio possa prendere le opportune iniziative.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, anche in quanto Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, vigila:

- sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina pubblicato da Borsa Italiana, cui la Società aderisce;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF;
- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna (Internal Audit) e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Comitato per il Controllo e Rischi

Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei suoi compiti in materia di Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e in particolare nella definizione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e nella valutazione periodica della sua adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento. Il Comitato sovrintende alle attività dell'Internal Audit ed esamina, più in generale, le problematiche inerenti il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con il supporto delle strutture, funzioni e organi coinvolti nella gestione e/o vigilanza sul sistema stesso, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Responsabile della Funzione Internal Audit

Il Responsabile Internal Audit Gabriel Almandoz è stato nominato, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 2013, su proposta del Comitato per il Controllo e Rischi, sulla base dell'indicazione del Chief Executive Officer e previ pareri favorevoli del Comitato Remunerazione e Nomine e del Collegio Sindacale. L'Amministratore Delegato - CEO ha ricevuto il mandato dal Consiglio di Amministrazione di fissare la remunerazione della Funzione Internal Audit, coerentemente con le politiche aziendali, su indicazione del Comitato Remunerazione e Nomine. Il Responsabile della Funzione Internal Audit è incaricato di sovrintendere alla verifica di operatività e idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi; esso non è responsabile di alcuna area operativa. Il Comitato per il Controllo e Rischi sovrintende alle attività della Funzione Internal Audit in relazione ai compiti del Consiglio in materia, monitorando che le stesse siano svolte assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza, autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza. Il Responsabile della Funzione Internal Audit riferisce al Collegio Sindacale anche in quanto "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit ha i poteri di stipulare contratti di prestazione d'opera intellettuale e di servizi professionali per le finalità da perseguire, ed è dotato di adeguati mezzi finanziari (fino a 750.000 euro per atto singolo per contratti con persone giuridiche e fino a 500.000 euro per atto singolo per contratti con persone fisiche senza limiti di Budget).

In data 10 marzo 2015 il Responsabile della Funzione Internal Audit ha rilasciato la propria relazione annuale sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (riferita al periodo 1° gennaio-31 dicembre 2014 con aggiornamento alla data della sua emissione) e, in tale ambito, ha anche espresso una valutazione sulla sua adeguatezza sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio svolte nel periodo di riferimento.

In linea con gli "Standards for the Professional Practice of Internal Audit", emessi dall' "Institute of Internal Auditors" è affidato alla Funzione Internal Audit il compito di fornire un'attività indipendente e obiettiva finalizzata a promuovere azioni di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e dell'organizzazione aziendale.

L'Internal Audit assiste il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo e Rischi, nonché il Management aziendale nel perseguimento degli obiettivi dell'organizzazione tramite un approccio professionale sistematico, finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di governo dell'impresa.

I principali compiti dell'Internal Audit sono: (i) assicurare le attività di monitoraggio indipendente previste dal sistema di controllo sull'informativa finanziaria e di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001; (ii) assicurare la definizione e l'aggiornamento della mappa delle principali aree di rischio aziendali, in linea con il Risk Assessment annuale effettuato dalla Funzione Risk Management Integrato, ai fini della pianificazione degli interventi integrati di audit e di vigilanza 231; (iii) assicurare la realizzazione degli interventi di audit integrati pianificati e non pianificati di competenza, provvedendo all'individuazione di eventuali carenze del Sistema di Controllo e alla formulazione di proposte in merito alle azioni correttive da adottare; (iv) redigere il rapporto sugli interventi di audit integrati effettuati e assicurare il monitoraggio delle relative azioni correttive definite; (v) garantire il mantenimento dei rapporti con società di revisione contabile, anche ai fini della gestione del contratto; (vi) mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato per il Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale; (vii) assicurare le attività di gestione delle segnalazioni in fase di istruttoria preliminare e a supporto delle valutazioni da parte degli Organi di Controllo aziendali competenti.

Nel corso dell'esercizio la Funzione Internal Audit ha svolto il Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione e ha dato informativa della sua attuazione almeno trimestralmente al Comitato per il Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit e l'Internal Audit hanno libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

Risk Management Integrato

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo e Rischi, con delibera del 30 luglio 2013, ha approvato i "Principi di Risk Management Integrato". Il processo Risk Management Integrato ("RMI"), caratterizzato da un approccio strutturato e sistematico, prevede che i principali rischi siano efficacemente identificati, valutati, gestiti, monitorati, rappresentati e, ove possibile, tradotti in opportunità e vantaggio competitivo. Saipem, sulla base dei principi approvati dal Consiglio di Amministrazione, ha sviluppato e attuato un modello per la gestione integrata dei rischi aziendali, che è parte integrante del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Il Modello, definito in coerenza ai principi e alle Best Practice internazionali¹⁵, persegue gli obiettivi di conseguire una visione organica e di sintesi dei rischi aziendali, una maggiore coerenza delle metodologie e degli strumenti a supporto del risk management e un rafforzamento della consapevolezza, a tutti i livelli, che un'adeguata valutazione e gestione dei rischi di varia natura può incidere sul raggiungimento degli obiettivi e sul valore dell'azienda.

A tal fine, il Modello è caratterizzato dai seguenti elementi costitutivi:

- (i) Risk Governance: rappresenta l'impianto generale dal punto di vista dei ruoli, delle responsabilità e dei flussi informativi per la gestione dei principali rischi aziendali; per tali rischi il modello di riferimento prevede ruoli e responsabilità distinti su tre livelli di controllo¹⁶;
- (ii) Processo: rappresenta l'insieme delle attività con cui i diversi attori identificano, misurano, gestiscono e monitorano i principali rischi che potrebbero influire sul raggiungimento degli obiettivi di Saipem;
- (iii) Reporting: rileva e rappresenta le risultanze del Risk Assessment evidenziando i rischi maggiormente rilevanti in termini di probabilità e impatto potenziale e rappresentandone i relativi piani di trattamento.

Nell'ambito della Risk Governance sono stati costituiti:

- il Comitato Rischi, presieduto dall'Amministratore Delegato - CEO e composto dal top management di Saipem, con funzioni consultive nei confronti dell'Amministratore Delegato - CEO in relazione ai principali rischi;
- la funzione di Risk Management Integrato, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato - CEO, che assicura tra l'altro: (i) la definizione di strumenti/metodologie funzionali al processo di Risk Management Integrato per individuare, misurare, rappresentare e monitorare i principali rischi e relativi piani di trattamento; (ii) la presentazione dei risultati sui principali rischi e sui relativi piani di trattamento al Comitato Rischi e, almeno semestralmente, al Comitato per il Controllo e Rischi nonché, ove richiesto, agli altri organi di controllo e di vigilanza; (iii) l'individuazione, in collegamento con le aree di business e le funzioni di Saipem, delle proposte di aggiornamento dei sistemi di risk management.

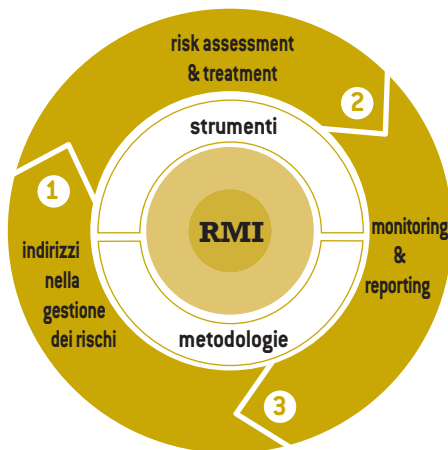
Il Processo di RMI si compone di tre sotto-processi:

- 1) indirizzo nella gestione dei rischi;
- 2) risk assessment & treatment;
- 3) monitoring & reporting.

Con riferimento, in particolare, al sotto-processo "indirizzo nella gestione dei rischi", come anticipato, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo e Rischi, definisce gli indirizzi sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi di Saipem risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione determina, previo parere del Comitato per il Controllo e Rischi, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici. A tal fine, l'Amministratore Delegato - CEO sottopone almeno semestralmente all'esame del Consiglio di Amministrazione i principali rischi di Saipem, tenendo in considerazione l'operatività e i profili di rischio specifici di ciascuna area di business e dei singoli processi, in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata.

[15] Cfr. CoSO Report.

[16] Il primo livello di controllo identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento; il secondo livello monitora i principali rischi per assicurare l'efficacia e l'efficienza del trattamento degli stessi, nonché monitora l'adeguatezza e operatività dei controlli posti a presidio dei principali rischi; il terzo livello fornisce una "assurance" indipendente ed obiettiva sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo.



Nell'ambito del sotto-processo "risk assessment & treatment", sono identificati e valutati i principali rischi e definite le relative azioni di trattamento. In funzione degli obiettivi/sotto-obiettivi strategici declinati per Area di Business sono identificate le funzioni/unità organizzative che si prevede contribuiranno in termini rilevanti al loro raggiungimento. Quindi, attraverso un approccio top-down sono individuati i cosiddetti "Risk Owner", ossia figure responsabili, a diversi livelli della struttura organizzativa, di identificare e valutare, gestire e monitorare i principali rischi di competenza, nonché le eventuali relative azioni di trattamento.

Nello specifico, l'attività di identificazione dei rischi è finalizzata all'identificazione e alla descrizione dei principali eventi che potrebbero influire sul conseguimento degli obiettivi aziendali. L'attività di valutazione dei rischi è volta a valutare l'entità dei rischi identificati e fornisce informazioni utili per stabilire se e con quali strategie e modalità è necessario attivare azioni di trattamento.

Infine, con riferimento ai principali rischi identificati e valutati nelle attività di Risk Assessment sono definite le strategie di trattamento del rischio più opportune, come evitare il rischio, accettarlo, ridurlo o dividerlo.

Attraverso il sotto-processo "monitoring & reporting", sono garantite le attività di monitoraggio dei rischi e dei relativi piani di trattamento e assicurata, a diversi livelli aziendali, la disponibilità e la rappresentazione delle informazioni relative alle attività di gestione e di monitoraggio dei principali rischi.

In particolare, il monitoraggio dei rischi permette di: (i) individuare aree di miglioramento e criticità attinenti alla gestione dei principali rischi; (ii) analizzare l'andamento di tali rischi e rilevare eventuali ulteriori azioni di trattamento, anche con riferimento all'adeguamento e sviluppo dei modelli di risk management; (iii) individuare e comunicare tempestivamente l'insorgere di nuovi rischi. Lo svolgimento delle attività di monitoraggio è documentato al fine di garantirne la tracciabilità e la verifica, nonché la ripetibilità della rilevazione e la reperibilità delle informazioni e dei dati acquisiti.

Al fine di supportare i processi decisionali aziendali, i risultati delle attività periodiche di risk assessment e di monitoraggio sono presentati al Comitato per il Controllo e i Rischi, presieduto dall'Amministratore Delegato - CEO. Quest'ultimo li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione, per consentire a esso di valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, rispetto alle caratteristiche di Saipem e al profilo di rischio assunto e compatibile con gli obiettivi aziendali. In coerenza con il processo RMI, nel corso del primo semestre 2014 è stato effettuato un aggiornamento e un approfondimento sull'identificazione, valutazione e trattamento dei top risk di Saipem, emersi dal risk assessment 2013. Gli esiti di queste attività sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione il 29 luglio 2014. Successivamente, è stato svolto il secondo ciclo di risk assessment annuale 2014. Sulla base dei principali aspetti che hanno caratterizzato le evoluzioni del contesto interno/esterno e della strategia di Saipem, sono state individuate e condivise con il management le linee di azione strategiche e le attività di trattamento per la mitigazione/gestione dei principali rischi emersi dall'assessment. Gli esiti di questo ciclo annuale di risk assessment sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione il 26 gennaio 2015.

Modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 / Organismo di Vigilanza - Compliance Committee

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 marzo 2004, ha approvato per la prima volta il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001" e ha istituito l'Organismo di Vigilanza. Il Modello costituisce uno strumento volto a prevenire la responsabilità penale derivante dal D.Lgs. n. 231/2001.

Nel maggio del 2008, l'Amministratore Delegato - CEO aveva avviato un progetto di adeguamento del Modello 231 in relazione all'evoluzione dell'assetto organizzativo generale, progetto che ha portato all'approvazione del nuovo Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 da parte del Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 14 luglio 2008.

Il nuovo Modello di organizzazione, gestione e controllo – "Modello 231 (include il Codice Etico)" di seguito Modello 231 – corredato dal documento "Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231", include il Codice Etico che sostituisce il Codice di Comportamento e rappresenta un principio generale non derogabile del Modello stesso¹⁷.

[17] Il Modello 231 (include il Codice Etico) è reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

Attraverso costanti aggiornamenti, il Modello 231 ha recepito le modifiche legislative introdotte nel D.Lgs. n. 231 del 2001. In particolare, sono stati inseriti nel Modello 231¹⁸ i reati presupposto:

- 14 luglio 2008: “delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro” ex art. 25-septies del D.Lgs. n. 231/2001;
- 27 ottobre 2010: “delitti informatici e trattamento illecito di dati” ex art. 24-bis del D.Lgs. n. 231/2001;
- 23 aprile 2013:
 - “delitti di criminalità organizzata; delitti di falsità in strumenti o segni di riconoscimento nonché contro l’industria e il commercio; delitti in materia di violazione del diritto d’autore; delitto di induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria”;
 - “reati ambientali”;
 - “reati di corruzione, anche tra privati, e altri reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione”
 - “impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”;
 - “protezione contro lo sfruttamento e l’abuso sessuale dei minori”.

I Consigli di Amministrazione delle società controllate hanno proceduto all’adozione di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, comprendente il Codice Etico, istituendo anche un proprio Organismo di Vigilanza/Compliance Committee in composizione collegiale.

Inoltre, con lo scopo di migliorare la Governance e rendere più efficace la vigilanza sulle società controllate del Gruppo Saipem, nel corso del 2014, si è proceduto a predisporre una nuova classificazione risk based raggruppandole in quattro gruppi – “Cluster” – e cioè: [“A”] Imprese controllate a maggior rilevanza strategica; [“B”] Imprese controllate a rilevanza strategica e holding; [“C”] Altre imprese controllate operative; [“D”] Imprese controllate non operative. Sono state quindi introdotte nuove regole di composizione dei Compliance Committee in funzione della classificazione predetta. Si sottolinea come, per le società di Cluster “A”, il Compliance Committee ha anche la funzione di corrispondente organo del Collegio Sindacale.

L’Organismo di Vigilanza riferisce in merito all’attuazione del Modello 231, all’emersione di eventuali aspetti critici e comunica l’esito delle attività svolte nell’esercizio dei compiti assegnati. Sono previste le seguenti linee di riporto: continuativa, nei confronti dell’Amministratore Delegato - CEO, il quale informa il Consiglio di Amministrazione nell’ambito dell’informativa sull’esercizio delle deleghe conferite; semestrale, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale; a tale proposito è predisposto un rapporto semestrale relativo all’attività svolta con segnalazione dell’esito delle verifiche e delle innovazioni legislative in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

L’attività dell’Organismo, che nel 2014 si è riunito 13 volte, coerentemente con il ruolo di vigilanza attribuitogli in merito all’effettività e adeguatezza del Modello 231, di monitoraggio delle attività di attuazione e di aggiornamento dello stesso, e con le funzioni di Garante del Codice Etico (sezione IV, paragrafo 2.1 del Codice Etico), si è concentrata tra l’altro sulle seguenti tematiche:

- sistematico e periodico monitoraggio delle vicende giudiziarie che interessano Saipem, anche grazie alla richiesta di puntuali aggiornamenti alle strutture aziendali responsabili di gestirne l’evoluzione;
- coordinamento e allineamento con le strutture aziendali deputate al controllo e al supporto dell’attività dell’Organismo nonché delle altre unità organizzative responsabili di processi rilevanti o critici;
- modifiche organizzative realizzate e/o auspicabili a fronte dell’evoluzione della normativa (nuove fattispecie di reato) e della dinamica dell’assetto organizzativo della Società;
- gestione delle segnalazioni ricevute, anche nella sua qualità di Garante del Codice Etico;
- attività di informazione, divulgazione e formazione attraverso iniziative mirate.

Procedure Anti-Corruzione

In accordo con i valori che da sempre ispirano l’attività di Saipem quali la trasparenza, la lealtà, l’onestà, l’integrità, il condurre affari in modo etico, nonché la puntuale applicazione delle leggi, il 10 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l’adozione di ulteriori e dettagliate procedure interne in tema di lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali sia italiani che stranieri, finalizzate a integrare l’esistente sistema di Compliance societario e in particolare la procedura “Anti-Corruption Compliance Guideline” e le procedure complementari denominate “Intermediary Agreements” e “Joint Venture Agreements - Prevention of Illegal Activity”. Tali documenti, oltre ad avere quale riferimento le convenzioni internazionali in materia di Anti-Corruzione, sono in linea con le Best Practice internazionali. Le suddette procedure sono state recepite dal Consiglio di Amministrazione di tutte le società controllate di Saipem, mentre per le società collegate, i rappresentanti di Saipem nei Consigli di Amministrazione hanno informato dell’adozione in ambito Corporate delle procedure Anti-Corruption e hanno formalmente richiesto la condivisione dei principi e l’adozione, nelle rispettive società, di procedure simili.

In tale contesto, Saipem ha costituito la funzione “Anti-Corruption Legal Support Unit” per fornire a tutti i dipendenti di Saipem supporto legale in tema di Anti-Corruzione.

Il 23 aprile 2012, a seguito dell’attività di revisione della normativa interna esistente o di emanazione di nuove normative sull’argomento, il Consiglio di Amministrazione di Saipem ha approvato la nuova procedura, Management System Guideline “Anti-Corruzione”, che ha abrogato e sostituito la procedura “Anti-Corruption Compliance Guideline”. La MSG Anti-Corruzione è stata recepita da tutte le società controllate di Saipem tramite delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

[18] Cfr. nota a pag. 4 dello stesso.

A completamento del processo di aggiornamento del sistema di Compliance in materia di Anti-Corruption, anche in seguito alla adozione delle Management System Guideline, sono stati revisionati e aggiornati gli Standard Corporate "Contratti di Intermediazione"¹⁹ e "Contratti Di Joint-Venture Prevenzione Di Attività Illecite"²⁰, che hanno dettagliato le diverse attività da porre in essere durante il processo di selezione, stipula e gestione degli accordi con i citati soggetti.

Il sistema di Compliance e Corporate Governance di Saipem in materia di Anti-Corruption, inoltre, prevede l'esistenza di ulteriori Strumenti Normativi Anti-Corruzione relativi a diversi temi e aree particolarmente sensibili ai rischi di corruzione. In particolare, tra le altre, sono state emesse e/o revisionate le seguenti procedure:

- "Legale" - MSG-COR-LEGA-003 del 13 febbraio 2013;
- "Spese di attenzione verso i terzi" - STD-COR-FINA-004 del 17 gennaio 2011;
- "Standard di clausole contrattuali in riferimento alla responsabilità amministrativa della società per illeciti amministrativi dipendenti da reato" - STD-COR-LEGA-002 Rev. 03 del 20 ottobre 2010;
- "Autorizzazione e controllo delle compravendite di partecipazioni, aziende, rami d'azienda" - STD-COR-STRA-002 Rev. 02 del 18 febbraio 2011;
- "Gestione dei Rapporti con le Autorità Locali in materia fiscale e delle attività del contenzioso tributario estero" - STD-COR-AMMI-002 del 14 giugno 2013;
- "Acquisizione da terzi di consulenze, prestazioni e servizi professionali" - STD-COR-PROC-024 del 1° agosto 2013;
- "Procurement" - MSG-COR-PROC-001 Rev. 02 del 1° febbraio 2013;
- "Selezione broker/compagnie assicurative e assegnazione incarichi" - STD-COR-ASSI-002 Rev. 02 del 15 aprile 2013;
- "Risorse Umane" - MSG-COR-HR-001 del 6 febbraio 2012;
- "Contenzioso del Lavoro Italia: Selezione dei Legali Esterni e Gestione delle Controversie" - STD-COR-HR-029 Rev. 02 del 20 dicembre 2013;
- "Trasferte del personale dirigente" - STD-COR-HR-002 del 1° febbraio 2013;
- "Trasferte del personale non dirigente" - STD-COR-HR-001 Rev.04 del 6 febbraio 2012;
- "Erogazioni liberali e sponsorizzazioni" - STD-COR-HR-022 Rev. 02 del 15 febbraio 2011;
- "General accounting" - STD-COR-AMMI-009 del 28 dicembre 2012.
- "Affari Societari" - MSG-COR-CAF-001 del 10 marzo 2014;
- "Comunicazione Esterna" - MSG-COR-EXT-001 del 22 aprile 2014;
- "Processo ICT" - MSG-COR-ICT-001 Rev. 02 del 12 maggio 2014;
- "Investor Relations" - MSG-COR-INV-001 del 10 aprile 2014;
- "Rapporti Istituzionali" - MSG-COR-PAF-001 del 22 aprile 2014;
- "Risk Management Integrato" - MSG-COR-RMI-001 del 24 febbraio 2014;
- "Segnalazioni, anche anonime, ricevute da Saipem SpA e da società controllate in Italia e all'estero" - STD-COR-ANC-001 Rev. 02 del 23 dicembre 2014;
- "Omaggi" - STD-COR-ANC-002 del 23 dicembre 2014;
- "Spese di attenzione verso i terzi" - STD-COR-ANC-003 del 23 dicembre 2014;
- "Affidamento e Gestione di Incarichi per Servizi Notarili" - STD-COR-CAF-001 del 14 novembre 2014;
- "Sustainability Stakeholders Engagement and Community Relations" - MSG-COR-SUS-001 del 12 novembre 2014.

Alcune delle citate procedure sono in fase di revisione alla luce dei principi e degli aggiornamenti contenuti nelle citate Management System Guideline Anti-Corruzione.

Società di revisione

La revisione legale dei conti è affidata, ai sensi di legge, a una società di revisione iscritta nell'albo speciale Consob, la cui nomina spetta all'Assemblea. La società di revisione in carica è Reconta Ernst & Young SpA -per il periodo 2010-2018, nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

I bilanci delle società controllate sono oggetto di revisione contabile, affidata in massima parte a Ernst & Young.

Ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato, Reconta Ernst & Young si è assunta la responsabilità dei lavori svolti sui bilanci delle società oggetto di revisione legale dei conti da parte di altri revisori, che rappresentano una parte irrilevante dell'attivo e del fatturato consolidato.

La società di revisione ha libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, su proposta del Presidente nomina il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Questo deve essere scelto fra le persone che abbiano svolto per almeno un triennio:

- [a] attività di amministrazione o di controllo, ovvero di direzione presso società quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione Europea, ovvero degli altri Paesi aderenti all'OCSE, che abbiano un capitale sociale non inferiore a un milione di euro, ovvero

[19] Cfr. revisione 4 del 5 settembre 2012.

[20] Cfr. revisione 2 del 31 luglio 2012.

(b) attività di controllo legale dei conti presso le società indicate nella lettera a), ovvero

(c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili, ovvero

(d) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o privati con competenze del settore finanziario, contabile o del controllo.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. Il Dirigente Preposto ha il potere di stipulare, qualora lo ritenesse necessario a supporto delle sue attività, contratti di prestazione d'opera intellettuale e di servizi professionali per importi fino a 750.000 euro per singolo atto, senza limiti di Budget.

Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 6 dicembre 2013, previ parere favorevole del Collegio Sindacale e valutazione positiva del Comitato Remunerazione e Nomine, ha nominato Dirigente Preposto, a norma dell'art. 154-bis del TUF, il dott. Alberto Chiarini, Chief Financial and Compliance Officer (CFCO) della Società. Il Consiglio di Amministrazione ha accertato l'esistenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità, richiesti dallo Statuto che vengono annualmente verificati.

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Consiglio di Amministrazione, come già detto, ha individuato l'Amministratore Delegato - CEO quale incaricato per l'istituzione, il mantenimento e il coordinamento di un efficace sistema di controllo interno, al fine di verificarne costantemente l'adeguatezza e l'efficacia con il supporto del Comitato per il Controllo e Rischi e del Responsabile della Funzione Internal Audit. L'Amministratore Delegato - CEO dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione in merito al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

L'Amministratore Delegato - CEO ha il potere di chiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato per il Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale; l'Amministratore Delegato - CEO riferisce tempestivamente al Comitato per il Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia affinché il Comitato per il Controllo e Rischi (o Consiglio di Amministrazione) possa prendere le opportune iniziative.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit e il Comitato per il Controllo e Rischi, costituito da tre membri indipendenti e non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, svolgono un ruolo fondamentale nel coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. In particolare, ai lavori del Comitato per il Controllo e Rischi partecipano il Presidente del Collegio Sindacale, o un Sindaco da questi designato, e alle riunioni può partecipare l'Amministratore Delegato - CEO. Il Responsabile della Funzione Internal Audit assolve al ruolo di Segretario e assiste il Comitato per il Controllo e Rischi nello svolgimento delle relative attività.

I flussi informativi e di reporting indirizzati al Comitato al fine di svolgere un'adeguata attività di istruttoria dei cui esiti riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione sono garantiti da:

- incontri periodici (almeno semestrali) con l'Amministratore Delegato - CEO della Società, il COO e il Comitato di Direzione; l'Amministratore Delegato - CEO riferisce, comunque, tempestivamente al Comitato in merito a problematiche e criticità emerse nel sovrintendere al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- partecipazione a tutti gli incontri del CFCO (Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari);
- incontri con il COO e il Management, incluso il CFCO, in cui: (i) sono illustrate le principali azioni intraprese a fronte degli esiti delle attività di monitoraggio svolte (dal Management o dalla Funzione Internal Audit), lo stato di attuazione ed eventuali iniziative di miglioramento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi individuate; (ii) sono forniti informativa e approfondimenti su aspetti specifici del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi riferiti alle attività di competenza.

Il Comitato assicura inoltre l'instaurazione di un flusso informativo nei confronti del Collegio Sindacale al fine di garantire lo scambio tempestivo delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e del coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza, in modo da assicurare l'ordinato svolgimento delle attività d'impresa.

Il Comitato viene inoltre messo a conoscenza del recepimento delle relazioni previste dai Modelli di Compliance e/o Governance, a loro volta adottati in relazione a leggi e regolamenti applicabili; dei Reporting sui rischi, di attestazioni sull'adeguatezza del Sistema Normativo espresse dai diversi Process Owner, del riesame del modello HSE e di altri flussi previsti nell'ambito delle procedure societarie; della valutazione complessiva del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi da parte della Funzione Internal Audit.

Tutti i flussi a supporto delle valutazioni del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi da parte del Consiglio di Amministrazione confluiscono verso il Comitato per il Controllo e Rischi di Saipem SpA, che svolge un'adeguata attività di istruttoria dei cui esiti riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA, nell'ambito delle proprie relazioni periodiche e/o attraverso il rilascio di specifici pareri. Tali flussi sono inoltre trasmessi al Collegio Sindacale di Saipem SpA per l'esercizio dei compiti a esso attribuiti dalla legge in materia di Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Comitato per il Controllo e Rischi riferisce almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

La Funzione Internal Audit, tra i principali compiti svolti, garantisce le attività connesse con l'assegnazione degli incarichi alle società di revisione e il mantenimento dei rapporti con le stesse, e assicura, per quanto di competenza, i flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato per il Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale. Il Comitato per il Controllo e Rischi sovrintende alle attività della Funzione Internal Audit.

Interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate

In attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis del codice civile, il 12 marzo 2010 Consob ha approvato un Regolamento che imponeva alle società quotate l'adozione entro il 1° dicembre 2010 di procedure che assicurassero trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con parti correlate.

A questo fine, tenendo anche conto delle raccomandazioni in materia stabilite dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione di Saipem tenutosi il 24 novembre 2010 ha approvato all'unanimità la procedura "Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate", che ha trovato applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2011. Da tale data ha quindi sostituito la procedura denominata "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate", approvata dal Consiglio di Amministrazione del 7 luglio 2003.

Il Comitato per il Controllo e Rischi, interamente composto da Amministratori indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e del citato Regolamento, ha espresso preventivo unanime parere favorevole sull'adozione di tale procedura.

La procedura adottata riprende in larga parte definizioni e previsioni del Regolamento Consob: le operazioni con parti correlate sono state distinte in operazioni di maggiore rilevanza, operazioni di minore rilevanza e operazioni esenti, con la previsione di regimi procedurali e di trasparenza differenziati in relazione alla tipologia e alla rilevanza dell'operazione.

In particolare, nel caso di operazioni di maggiore rilevanza è prevista una riserva decisionale al Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo e Rischi, che deve anche essere coinvolto nella fase delle trattative con la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo. Il Comitato per il Controllo e Rischi esprime un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Consiglio di Amministrazione, su parere del Comitato per il Controllo e Rischi, ha inoltre individuato le operazioni d'importo esiguo, come tali escluse dalla procedura e alcune tipologie di operazioni che, per natura di ricavo e di costo, rientrano nelle operazioni ordinarie, nonché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, e che, pur non di importo esiguo, sono anch'esse escluse dalla procedura. La procedura attribuisce un ruolo centrale agli Amministratori indipendenti, riuniti nel Comitato per il Controllo e Rischi o nel Comitato Remunerazione e Nomine, in materia di remunerazioni.

Con riferimento all'informativa al pubblico, le procedure richiamano integralmente le disposizioni in materia previste dal Regolamento Consob.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012 ha aggiornato, dopo il primo anno di applicazione, la procedura mediante l'emissione della Revisione 2^a, tenendo conto delle esigenze operative emerse.

La procedura adottata definisce i tempi, le responsabilità, e gli strumenti di verifica da parte delle risorse interessate, nonché i flussi informativi che devono essere rispettati per la corretta applicazione delle regole.

È stata integrata nella procedura una disciplina specifica per le operazioni nelle quali un Amministratore o un Sindaco abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

In particolare, sono stati precisati gli obblighi di verifica, valutazione e motivazione connessi all'istruttoria e al compimento di un'operazione con un soggetto di interesse, di un Amministratore o di un Sindaco, fermo il parere obbligatorio non vincolante da parte del Comitato per il Controllo e Rischi, qualora l'operazione sia di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori, i Sindaci, i Direttori Generali e i Dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano semestralmente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con Saipem SpA e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili, secondo le disposizioni dello IAS 24, nonché l'esistenza di eventuali rapporti rilevanti ai fini dell'identificazione delle parti correlate (ad es. stretti familiari).

L'ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria sul risultato economico e sui flussi finanziari sono evidenziati nelle note al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio di Saipem SpA.

Gli Amministratori e i Sindaci dichiarano, almeno semestralmente e in caso di variazione, i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al Gruppo.

Nel corso del 2014 il Presidente ha reso periodica informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione di operazioni con parti correlate.

Collegio Sindacale²²

Composizione, nomina e funzionamento del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. n. 58/1998, vigila: sull'osservanza della legge e dello Statuto; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

[21] La procedura "Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate - Rev. 2" è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

[22] Il curriculum dei Sindaci è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate. Il Collegio Sindacale svolge inoltre, in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, i compiti previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010. Ai sensi dello stesso D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale formula la proposta motivata all'Assemblea relativamente al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e alla determinazione del compenso da riconoscere al revisore e, nel caso di revoca dell'incarico di revisione legale dei conti da parte dell'Assemblea, deve essere preliminarmente consultato. Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente ed esaurientemente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione per ciò che attiene alla natura, ai termini, all'origine e alla portata del proprio interesse. Nell'ambito delle proprie attività, i Sindaci possono chiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali. Il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio è composto da tre Sindaci Effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea il 6 maggio 2014. Il mandato dei Sindaci, di durata triennale, scade con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, i Sindaci sono nominati mediante voto di lista; un Sindaco effettivo e uno supplente sono scelti tra i candidati degli Azionisti di minoranza. Per il deposito, la presentazione e la pubblicazione delle liste si applicano le procedure dell'art. 19 dello Statuto, nonché le disposizioni emanate dalla Consob con proprio regolamento in materia di elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, così come previsto per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Le liste si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, la seconda i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre e concorrono per la nomina della maggioranza dei componenti del Collegio, devono includere, nella sezione dei Sindaci Effettivi, candidati di genere diverso, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei Sindaci Supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.

Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti sono tratti due Sindaci Effettivi e un Sindaco Supplente. L'altro Sindaco Effettivo e l'altro Sindaco Supplente sono nominati attribuendo a ciascun candidato il quoziente ottenuto dividendo i voti ottenuti da ciascuna lista con il numero progressivo dei Sindaci da eleggere; nel caso di più candidati che abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco o ne abbia eletto il minor numero. Nel caso di ulteriore parità, risulterà eletto il candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a una nuova votazione da parte dell'Assemblea, che nominerà Sindaco il candidato con il maggior numero di voti.

L'Assemblea nomina Presidente del Collegio Sindacale il Sindaco Effettivo nominato con queste modalità e quindi tratto dalla lista di minoranza.

Qualora l'applicazione della procedura di cui sopra non consenta, per i Sindaci Effettivi, il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle sezioni dei Sindaci Effettivi delle diverse liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato, con il numero d'ordine successivo più alto, nella stessa sezione dei Sindaci Effettivi della lista del candidato sostituito, ovvero, in subordine, nella sezione dei Sindaci Supplenti della stessa lista del candidato sostituito (il quale in tal caso subentra nella posizione del candidato supplente che sostituisce), altrimenti, se ciò non consente il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, è sostituito dalla persona nominata dall'Assemblea con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme alla legge e allo Statuto. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di Sindaci, ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che ha ottenuto meno voti, ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione.

Per la nomina di Sindaci, per qualsiasi ragione, non nominati secondo le procedure sopra previste, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme alla legge e allo Statuto.

In caso di sostituzione di un Sindaco tratto dalla lista di maggioranza subentra il Sindaco Supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione del Sindaco tratto dalle altre liste, subentra il Sindaco Supplente tratto da queste ultime. Se la sostituzione non consente il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, l'Assemblea deve essere convocata al più presto per assicurare il rispetto di detta normativa.

La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 144-*quater*, lett. *b*) del Regolamento Emittenti le liste possono essere presentate da soci che da soli o insieme ad altri Azionisti detengano almeno l'1% del capitale sociale.

Le liste sono corredate dalle dichiarazioni, rese da ciascun candidato, attestanti il possesso dei requisiti di professionalità e indipendenza [vedi art. 148, comma 3 del TUF] normativamente prescritti nonché del relativo curriculum professionale.

L'Assemblea del 6 maggio 2014 ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale mediante la nomina del Presidente Mario Busso, dei Sindaci Effettivi Anna Gervasoni e Massimo Invernizzi e dei Sindaci Supplenti Elisabetta Maria Corvi e Paolo Domenico Sfameni. Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali dei Sindaci è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance". In data 14 gennaio 2015 la Prof.ssa Elisabetta Maria Corvi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco Supplente per motivi personali.

L'art. 27 dello Statuto dispone che i Sindaci siano scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile, in particolare dal decreto n. 162/2000; ai fini del decreto stesso, lo Statuto dispone che sono strettamente attinenti all'attività della Società le

materie di diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale e i settori ingegneristico e geologico. I Sindaci di Saipem sono tutti iscritti nel registro dei revisori contabili.

In ottemperanza alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, volte ad assicurare il possesso da parte dei Sindaci dei requisiti di indipendenza, successivamente alla loro nomina, anche in base ai criteri previsti dal Codice medesimo con riferimento agli Amministratori, il Collegio Sindacale verifica annualmente, attraverso le dichiarazioni rese dai suoi componenti, che questi ultimi posseggano tutti i requisiti di indipendenza.

Ai Sindaci è fornita prima delle adunanze la documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Anche a tal fine, il Collegio Sindacale si avvale di un Segretario. Tale ruolo è ricoperto da Simone Negri, Dirigente di Saipem.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione di Internal Audit e con il Comitato per il Controllo e i Rischi, partecipando alle riunioni del Comitato stesso e invitando a partecipare alle proprie il Responsabile della Funzione Internal Audit.

Il Presidente del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine.

Il Collegio Sindacale può riunirsi anche in video o teleconferenza.

Il Collegio Sindacale di Saipem SpA si è riunito 27 volte nel corso del 2014 con una durata media delle riunioni di 3,57 ore. Alle riunioni del Collegio hanno partecipato in media l'83% dei Sindaci, mentre alle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato in media l'86%. Nel corso dell'esercizio 2015, il Collegio Sindacale si è già riunito 6 volte alla data di approvazione della presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre svolto nel corso del 2014 numerose e specifiche attività di verifica e controllo relativamente alle seguenti aree di vigilanza: (i) il rispetto della legge e dell'atto costitutivo; (ii) il rispetto dei principi di corretta amministrazione; (iii) l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iv) le modalità di concreta attuazione delle regole di autodisciplina sul Governo Societario cui la Società aderisce; (v) l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF.

Le principali attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2014 sono consistite in:

- esame del sistema di Risk Assessment Integrato finalizzato alla predisposizione del programma di revisione integrato predisposto dalla Funzione Internal Audit;
- approvazione del Piano di Audit per l'esercizio;
- esame e valutazione delle risultanze degli interventi di Internal Audit;
- incontri con i massimi livelli della funzione amministrativa della Società e il partner responsabile della società di revisione, per l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci degli esercizi 2013 e 2014;
- scambio periodico di informazioni con la società di revisione nelle materie di competenza;
- scambio periodico di informazioni e coordinamento con l'organo di controllo di Eni, in quanto società che esercita attività di direzione e coordinamento su Saipem;
- monitoraggio dello sviluppo del modello operativo della Funzione Internal Audit;
- presa d'atto delle attività poste in essere dalla Società relativamente agli adempimenti connessi al D.Lgs. n. 231/2001, con particolare riguardo alle attività di vigilanza, formazione e analisi dei processi sensibili;
- approfondimento del modello di analisi e gestione del rischio aziendale nel Gruppo Saipem e monitoraggio delle attività presidiate dalla Funzione Risk Management Integrato;
- esame delle relazioni periodiche dei Compliance Committee delle società controllate di maggior rilevanza strategica;
- presa d'atto della struttura organizzativa e del sistema delle deleghe e procure a presidio dei meccanismi decisionali del Gruppo Saipem;
- monitoraggio delle azioni attuate dalla Società relativamente all'adeguamento dei processi contabili derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS;
- valutazione del mantenimento delle caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza, esperienza e indipendenza del Responsabile della Funzione Internal Audit;
- analisi con cadenza almeno trimestrale dei fascicoli di segnalazioni, anonime e non, ricevute dalla Società, verificandone il contenuto e le azioni correttive proposte;
- monitoraggio delle attività avviate dalla Società per la valutazione del disegno di alcune procedure aziendali in tema di Anti-Corruzione e su tematiche connesse;
- esame delle nuove procedure aziendali in tema di segnalazioni, omaggi, spese di attenzione e privacy oltre che in tema di disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR);
- vigilanza sulla procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate;
- impulso e successivo monitoraggio delle iniziative avviate dalla Società sul tema della Governance delle controllate non di diritto italiano;
- costante monitoraggio del complesso delle ulteriori iniziative avviate dalla Società in materia di Governance e di controllo interno del Gruppo Saipem;
- instaurazione di un costante flusso informativo con Consob per l'aggiornamento in ordine alle attività di vigilanza svolte;

- costante monitoraggio delle vicende giudiziarie in corso e delle verifiche interne disposte dalla Società, anche con il supporto di consulenti esterni, in relazione alle medesime vicende²³.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto i Sindaci possono assumere incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società nei limiti fissati dalla Consob con l'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti, e in ogni caso ai sensi di detta norma non possono assumere la carica di Sindaco, e se eletti decadono dalla carica, coloro che già sono Sindaci Effettivi in cinque società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati.

Anna Gervasoni, Massimo Invernizzi (Sindaci Effettivi) e Elisabetta Corvi (Sindaco Supplente) sono stati candidati da Eni SpA, ottenendo il 44,22% del capitale votante; Mario Busso (Presidente) e Paolo Sfameni (Sindaco Supplente) sono stati candidati da investitori istituzionali ottenendo il 28,75%.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Sindaco in altre società.

Mario Busso (Presidente)

Membro del Consiglio di Amministrazione di FCA Bank SpA; Presidente del Collegio Sindacale di ERSEL Sim SpA e Tubiflex SpA; Presidente del Collegio dei Revisori di IOR - Istituto Opere Religione - Vaticano; Sindaco Effettivo di ERSEL Investimenti SpA, Permico SpA e Millbo SpA; Sindaco Supplente di Mediobanca SpA (società quotata) e Sicme SpA; Revisore Legale di Quasar SpA e Snos SpA.

Anna Gervasoni (Sindaco Effettivo)

Consigliere di Amministrazione di Banca Generali SpA (società quotata); Consigliere Indipendente di SOL SpA (società quotata) e del Fondo Italiano d'Investimento SGR SpA; Direttore Generale dell'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital (AIFI); Membro del Collegio dei Revisori di Eni Foundation; Direttore del Centro di Ricerca sui Trasporti e le Infrastrutture (CRMT).

Massimo Invernizzi (Sindaco Effettivo)

Membro del Consiglio di Amministrazione di Itaca Comunicazione SpA; Presidente del Collegio Sindacale di Cinemeccanica SpA; Sindaco Effettivo di Siani SpA e Montezemolo & Partners SGR SpA; Sindaco Supplente di Amafin SpA, FF & Marula Immobiliare SpA, Finanziaria 2000 SpA, Gladstone SpA, Industria e Innovazione SpA (società quotata), Innovamedica SpA, Multifin SpA, Oui SpA, Nuova Baim Srl, Pamfood Srl; Liquidatore Immobiliare di Pietra Srl in liquidazione e Recreo Srl in liquidazione.

Elisabetta Maria Corvi (Sindaco Supplente)

Sindaco Effettivo di Syndial SpA, Versalis SpA, Risorse SpA; Sindaco Supplente di C.O.S. Società Cooperativa Sociale, di Domina Vacanze SpA, Coopolis Società Cooperativa in liquidazione.

Paolo Sfameni (Sindaco Supplente)

Consigliere di Amministrazione di Investitori SGR SpA - Gruppo Allianz, di Allianz Bank Financial Advisors SpA - Gruppo Allianz, di Italmobiliare SpA (società quotata); Sindaco Effettivo di Pirelli Tyre SpA, La Fenice Srl.

Rapporti con gli Azionisti e gli investitori

Saipem ha adottato una politica di comunicazione volta a instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli Azionisti e con il Mercato e a garantire la sistematica diffusione di un'informazione esauriente e tempestiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. In tale ottica, l'informazione agli Investitori, al Mercato e alla Stampa, è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la Comunità Finanziaria e con la Stampa, nonché dall'ampia documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito internet.

I rapporti con gli investitori e gli analisti finanziari sono intrattenuti dal Responsabile dell'unità Investor Relations, Vincenzo Maselli Campagna subentrato nel corso del 2014 a Salvatore Colli. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito internet www.saipem.com e possono essere chieste anche tramite l'indirizzo e-mail: investor.relations@saipem.com.

I rapporti con gli Azionisti sono intrattenuti dal Responsabile della Segreteria Societaria. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Saipem e possono essere chieste anche tramite l'indirizzo e-mail: segreteria.societaria@saipem.com.

Inoltre la Funzione Relazioni Istituzionali e Comunicazione, affidata a Erika Mandraffino fino al 23 febbraio 2015, sostituita da tale data da Camilla Palladino e alle dipendenze dirette dell'Amministratore Delegato - CEO, ha il compito di definire le strategie e le Linee Guida in materia di comunicazione esterna, sviluppo dell'immagine aziendale e relazioni istituzionali a livello nazionale e internazionale della Società.

Entro il mese di gennaio viene diffuso al mercato e pubblicato sul sito internet il calendario finanziario con il dettaglio dei principali eventi finanziari dell'anno in corso.

[23] Cfr. Relazione sulla Gestione.

Le informazioni riguardanti i rendiconti periodici e le operazioni rilevanti, nonché le procedure emanate in materia di Corporate Governance, sono diffuse tempestivamente al Pubblico, anche mediante pubblicazione sul sito internet www.saipem.com. Sempre nel sito sono disponibili i comunicati stampa della Società e gli avvisi agli Azionisti.

L'impegno di Saipem a fornire agli Investitori e ai Mercati un'informativa finanziaria veritiera, completa, trasparente, tempestiva e non selettiva è sancito dal Codice Etico che individua quali valori fondamentali nello svolgimento della propria attività e nei rapporti con i terzi la completezza e la trasparenza delle informazioni, la legittimità formale e sostanziale di tutti i comportamenti posti in essere dai propri dipendenti a qualunque livello organizzativo, nonché la chiarezza e verità dei riscontri contabili secondo le norme di legge e le procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2010 ha deliberato l'adeguamento dello Statuto alle nuove norme in materia di diritti degli Azionisti (D.Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010) e in materia di revisione legale dei conti (D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010). Le modifiche statutarie per le quali le nuove norme attribuiscono alla Società una facoltà di scelta sono state approvate dall'Assemblea Straordinaria del 4 maggio 2011. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 marzo 2013 ha adeguato lo Statuto, in particolare gli artt. 11, 13 e 19, a quanto previsto dal decreto legislativo 18 giugno 2012 (cd. Decreto Correttivo) che ha a sua volta modificato e integrato il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 (in attuazione della Direttiva "Shareholders' Rights"). Si veda quanto riportato nel successivo paragrafo "Assemblea".

In occasione dell'Assemblea Ordinaria del 6 maggio 2014, è stata resa disponibile sul sito internet www.saipem.com la documentazione assembleare e le istruzioni per l'esercizio dei diritti degli Azionisti, in particolare il diritto di porre domande prima dell'Assemblea (anche mediante la predisposizione di un'apposita sezione del sito internet dedicata alle FAQ - Domande Frequenti), l'integrazione dell'ordine del giorno, il voto per delega (anche mediante l'utilizzo dell'apposita sezione del sito internet www.saipem.com), il voto per delega al rappresentante designato, le modalità di presentazione delle liste per il rinnovo degli organi sociali e le informazioni sul capitale sociale.

È stata data risposta in Assemblea alle domande precedentemente ricevute.

Assemblea

L'Assemblea è il momento istituzionale di incontro tra il management della Società e i suoi Azionisti. Nel corso delle adunanze assembleari i soci possono chiedere informazioni sia sulle materie all'ordine del giorno sia sull'andamento della gestione in generale. L'informativa è fornita nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate.

L'Assemblea ordinaria esercita le funzioni previste all'art. 2364 del codice civile, fatta eccezione per le materie la cui competenza è demandata dall'art. 20 dello Statuto al Consiglio di Amministrazione.

Il 30 gennaio 2001 l'Assemblea ha approvato il Regolamento delle proprie riunioni, disponibile sul sito internet www.saipem.com, al fine di assicurare lo svolgimento ordinato e funzionale dei lavori assembleari e garantire in particolare il diritto di ciascun Azionista di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

L'Assemblea Straordinaria del 30 aprile 2007 aveva deliberato le modifiche richieste per uniformare lo Statuto alle nuove disposizioni normative introdotte dalla legge n. 262/2005, Legge sulla Tutela del Risparmio, e aveva attribuito al Consiglio di Amministrazione la possibilità di deliberare sugli adeguamenti normativi dello Statuto stesso.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2010 ha deliberato l'adeguamento dello Statuto alle nuove norme in materia di diritti degli Azionisti (D.Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010). Su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2011, l'Assemblea Straordinaria del 4 maggio 2011 ha approvato le modifiche statutarie, non di mero adeguamento normativo, per le quali il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 ("shareholders' rights") attribuiva alle società una facoltà di scelta.

In particolare: l'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicare sul sito internet della Società, nonché con le modalità previste da Consob con proprio regolamento, nei termini di legge e in conformità con la normativa vigente.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata dalla comunicazione alla Società effettuata ai sensi di legge da un intermediario abilitato in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, in conformità alle proprie scritture contabili.

La comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in Assemblea. Le comunicazioni effettuate dagli intermediari abilitati devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea ai sensi di legge mediante delega scritta, ovvero conferita in via elettronica; la notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante utilizzo di una apposita sezione del sito Internet della Società, ovvero tramite posta elettronica certificata, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione e in conformità alle norme e ai regolamenti vigenti. Secondo quanto previsto dall'art. 135-undecies del TUF, la Società ha individuato per l'Assemblea Ordinaria del 2014, l'Avv. Dario Trevisan quale Rappresentante Designato al quale i soci possono conferire gratuitamente delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

Su proposta del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012 l'Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2012 ha approvato le modifiche statutarie necessarie al recepimento delle norme relative alla parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate (legge 12 luglio 2011, n. 120 e Regolamento Consob n. 18098 dell'8 febbraio 2012), mediante modifica degli artt. 19 e 27 dello Statuto Sociale e tramite l'introduzione della clausola transitoria disposta dal nuovo art. 31.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 marzo 2013 ha adeguato lo Statuto, in particolare gli artt. 11, 13 e 19, a quanto previsto dal decreto legislativo 18 giugno 2012 (cd. Decreto Correttivo) che ha a sua volta modificato e integrato il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 (in attuazione della Direttiva "Shareholders' Rights"). In particolare, è ora prevista la possibilità per i soci, che rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, di presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno dell'Assemblea, secondo le modalità e i termini già previsti per l'integrazione dello stesso (art. 126-bis, TUF). Si tratta del mero adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, facoltà attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'art. 20 dello Statuto in virtù di quanto previsto dall'art. 2365, comma secondo, del codice civile.

Nel corso dell'Assemblea di Bilancio il Consiglio di Amministrazione riferisce sull'attività svolta, sia con le Relazioni al Bilancio, rese pubbliche preventivamente con le modalità previste dalla legge e dai regolamenti, sia rispondendo a richieste di chiarimenti da parte degli Azionisti.

Per l'Assemblea vengono adottate modalità di votazione (tramite telecomandi) che hanno l'obiettivo di facilitare l'Azionista nell'esercizio del suo diritto e di garantire l'immediatezza del risultato della votazione.

All'Assemblea del 6 maggio 2014 erano presenti oltre al Presidente Alberto Meomartini, l'Amministratore Delegato - CEO Umberto Vergine e il Consigliere Gabriele Galateri di Genola.

Il Consigliere Gabriele Galateri di Genola, in qualità di Presidente del Comitato Remunerazioni e Nomine, ha riferito agli Azionisti presenti in Assemblea sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato.

Per quanto riguarda l'andamento del titolo, si rinvia allo specifico paragrafo "Nota sull'andamento del titolo Saipem SpA" contenuto nella Relazione Finanziaria Annuale.

Ulteriori pratiche di Governo Societario applicate da Saipem

Nel corso del 2014 Saipem ha proseguito ulteriormente, in un'ottica di miglioramento continuo, il programma di azioni volte a rafforzare il proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi avviato nel 2013, con i seguenti principali obiettivi:

- il rafforzamento delle pratiche di governo in materia di gestione dei rischi e il coinvolgimento del top management aziendale;
- il rafforzamento del monitoraggio indipendente;
- l'incremento del controllo sulle società del Gruppo;
- il supporto e il coordinamento delle iniziative di "Governance Improvement";
- la distribuzione bilanciata di poteri e deleghe e la chiarezza su ruoli e responsabilità.

Si ricordano le principali iniziative avviate sin dal 2013 e poste in essere:

- creazione del gruppo di lavoro "Governance Improvement", con il compito di monitorare il sistema di Governance Saipem in relazione a specifiche aree di intervento previamente identificate dal Top Management;
- istituzione del Comitato di Direzione con il compito di informare e supportare l'Amministratore Delegato - CEO nelle decisioni di business così come in tematiche economiche e finanziarie, di Compliance e di risk management;
- istituzione del Comitato Compliance con il compito di garantire che tutte le tematiche di Compliance e Governance siano identificate e indrizzate,
- istituzione del Comitato Tecnico con il compito di garantire che all'interno del sistema normativo Saipem siano correttamente presidiate e monitorate tutte le tematiche di Compliance e Governance;
- istituzione del Comitato Rischi con funzioni consultive all'Amministratore Delegato - CEO nella gestione dei principali rischi;
- definizione e istituzione del processo e della nuova struttura di Risk Management Integrato con l'obiettivo di assicurare la massima efficacia ed efficienza nella gestione del rischio e una visione di sintesi dei rischi aziendali;
- revisione e riorganizzazione della Funzione Internal Audit;
- revisione del modello organizzativo della Business Unit E&C attraverso la istituzione di Business Lines con responsabilità di profit & loss e di Regions con l'obiettivo di garantire una integrazione locale cross-prodotto;
- definizione e istituzione della nuova struttura di Comunicazione Esterna e Relazioni Istituzionali;
- rotazione di numerosi Senior Managers;
- mappatura dei processi di business, di supporto e di Compliance e Governance aziendale e identificazione della figura del "Process Owner" con il compito di sviluppare un corpo normativo adeguato in relazione allo specifico processo assegnato;
- revisione delle linee fondamentali del sistema normativo Saipem mediante l'emanazione della Management System Guideline "Sistema Normativo" basata sulla responsabilità dei Process Owners, la promozione dell'integrazione dei principi di Compliance nei processi, l'autonomia delle società controllate;
- verifica del processo di conferimento poteri, relative deleghe e successiva emissione di Standard Corporate di riferimento basati sulla segregazione dei compiti e il bilanciamento dei poteri assegnati;
- redazione della matrice di autorizzazione di Saipem SpA, delle relative filiali, delle società controllate e delle rispettive filiali con a oggetto i processi/attività considerati maggiormente sensibili;

- revisione del processo di designazione degli Amministratori delle società controllate, con l'obiettivo di ottimizzarne la composizione: (i) salvaguardando il bilanciamento di competenze e conoscenze; (ii) separando la carica di Presidente e Amministratore Delegato - CEO; (iii) evitando dipendenze gerarchiche fra Consiglieri;
- revisione delle regole e dei criteri per la composizione degli Organismi di Vigilanza/Compliance Committee delle società controllate estere, mediante la proposizione di un nuovo modello di Governance dedicato. Tale modello prevede la segmentazione delle società del Gruppo secondo criteri di identificazione di rischio volti ad assicurare una modulazione delle soluzioni proposte. Tali soluzioni prevedono: (i) per la fascia di rischio più alta l'attribuzione al Compliance Committee di un ruolo aggiuntivo di corrispondente organo del Collegio Sindacale, l'assegnazione di Agreed Upon Procedures alla società di revisione e una composizione che assegna la presidenza di tale organo a professionisti esterni indipendenti e la nomina di due ulteriori componenti interni dedicati a tempo pieno a ricoprire tali ruoli; (ii) per la fascia di rischio intermedia l'assegnazione di Agreed Upon Procedures alla società di revisione e una composizione che assegna la presidenza a componenti interni dedicati a tempo pieno a ricoprire tali ruoli e due ulteriori componenti interni che non ricoprono ruoli all'interno delle Business Unit della Società; (iii) per le fasce di rischio più basse una composizione di tre componenti interni, uno dei quali Presidente, che non ricoprono ruoli all'interno delle Business Unit della Società;
- revisione del continuo allineamento alle Best Practices della normativa interna anti-bribery e continua formazione del personale;
- revisione delle procedure per la nomina di sub-appaltatori e la qualifica di fornitori e revisione completa delle clausole contrattuali standard in materia di acquisti.

Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

A far data dal 10 marzo 2015 è stato nominato Responsabile della Funzione Internal Audit, in sostituzione di Gabriel Almandoz, il dott. Luigi Siri.

Tabella 1. Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2014

	N. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	441.301.574	99,98%	Mercato Telematico Azionario Italia - Segmento MTA	Dividendo / diritto di voto in Assemblea
Azioni con diritto di voto limitato (azioni di risparmio)	109.326	0,02%	Mercato Telematico Azionario Italia - Segmento MTA	Convertibili in azioni ordinarie senza limiti di tempo / dividendo complessivo maggiorato rispetto azioni ordinarie nella misura del 3% valore nominale / diritto al dividendo fino al 5% del valore nominale in presenza di utili / non hanno diritto di voto in Assemblea
Azioni prive del diritto di voto				

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
People's Bank of China	People's Bank of China	2,027	2,027
Dodge & Cox	Dodge & Cox	5,045	5,045
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Eni SpA	42,913	42,913

Tabella 2A. Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (fino al 6 maggio 2014)

Consiglio di Amministrazione												Comitato per il Controllo e Rischi		Comitato Remun. e Nomine		
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina ⁽¹⁾	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) ⁽²⁾	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Numero altri incarichi ⁽³⁾	(4)	(4)	(5)	(4)	(5)
Presidente	Meomartini Alberto	1947	2011	04.05.11	Approvazione Bilancio 2013	M		X			-	5/5				
Vice Presidente	Marchetti Piergaetano	1939	2013	30.07.13	Approvazione Bilancio 2013	M		X	X	X	-	4/5				
Amministratore Delegato - CEO ♦	Vergine Umberto	1957	2010	04.05.11	Approvazione Bilancio 2013	M	X				-	5/5				
Amministratore	Barbieri Fabrizio	1959	2013	30.04.13	Approvazione Bilancio 2013	M		X			-	5/5				
Amministratore	Galateri di Genola Gabriele	1947	2011	04.05.11	Approvazione Bilancio 2013	M		X	X	X	4	4/5		4/4		P
Amministratore	Greco Nicola	1949	2011	04.05.11	Approvazione Bilancio 2013	M		X	X	X	1	4/5		4/4		M
Amministratore	Montagnese Maurizio	1956	2011	04.05.11	Approvazione Bilancio 2013	m		X	X	X	-	3/5	5/5	M	4/4	M
Amministratore	Sacchetto Mauro	1959	2011	04.05.11	Approvazione Bilancio 2013	m		X	X	X	-	4/5	5/5	P		
Amministratore	Volpi Michele	1964	2011	04.05.11	Approvazione Bilancio 2013	m		X	X	X	1	2/5	0/5	M		
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento																
Amministratore																
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:							CdA: 5			CCR: 5			CRN: 4			

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter, TUF): 1%

- Questo simbolo indica l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

- ♦ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o Amministratore Delegato - CEO).

- ◊ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(1) Per data di prima nomina di ciascun Amministratore si intende la data in cui l'Amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

(2) In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun Amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

(3) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla Corporate Governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(4) In questa colonna è indicata la partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8, etc.).

(5) In questa colonna è indicata la qualifica del Consigliere all'interno del Comitato: "P": Presidente; "M": Membro.

Tabella 2B. Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (dal 6 maggio 2014)

Consiglio di Amministrazione												Comitato per il Controllo e Rischi			Comitato Remun. e Nomine	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina ⁽¹⁾	In carica da	In carica fino a	Lista [M/m] ⁽²⁾	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Numero altri incarichi ⁽³⁾	(4)	(4)	(5)	(4)	(5)
Presidente	Carbonetti Francesco	1941	2014	06.05.14	Approvazione Bilancio 2014	M		X	X	X	-	9/9				
Amministratore Delegato - CEO	Vergine Umberto	1957	2010	06.05.14	Approvazione Bilancio 2014	M	X				-	9/9				
Amministratore	Bifulco Rosario	1954	2014	06.05.14	Approvazione Bilancio 2014	M		X	X	X	2	9/9			3/3	P
Amministratore	Ciuccarelli Nella	1969	2014	06.05.14	Approvazione Bilancio 2014	M		X	X	X	-	9/9			3/3	M
Amministratore	Ferro-Luzzi Federico	1968	2014	06.05.14	Approvazione Bilancio 2014	m		X	X	X	-	8/9			3/3	M
Amministratore	Gattei Francesco	1969	2014	23.09.14	Approvazione Bilancio 2014	Coop. ⁽⁶⁾		X			-	3/3				
Amministratore	Guzzetti Guido	1955	2014	06.05.14	Approvazione Bilancio 2014	m		X	X	X	1	9/9	10/10		M	
Amministratore	Laghi Enrico	1969	2014	06.05.14	Approvazione Bilancio 2014	M		X	X	X	4	7/9	10/10		P	
Amministratore	Picchi Nicla	1960	2014	06.05.14	Approvazione Bilancio 2014	m		X	X	X	2	9/9	10/10		M	
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento																
Amministratore	Barbieri Fabrizio	1959	2013	06.05.14	06.08.14	M		X			-	5/6				
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:							CdA: 9			CCR: 9			CRN: 3			

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter, TUF): 1%

• Questo simbolo indica l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o Amministratore Delegato - CEO).

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(1) Per data di prima nomina di ciascun Amministratore si intende la data in cui l'Amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

(2) In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun Amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

(3) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla Corporate Governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(4) In questa colonna è indicata la partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8, etc.).

(5) In questa colonna è indicata la qualifica del Consigliere all'interno del Comitato: "P": Presidente; "M": Membro.

(6) Cooptato in sostituzione di Fabrizio Barbieri, nominato dalla lista di maggioranza (M).

Tabella 3A. Struttura del Collegio Sindacale (fino al 6 maggio 2014)

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina ⁽¹⁾	In carica da	In carica fino a	Lista ⁽²⁾	Indipendenza da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ⁽³⁾	Numero altri incarichi ⁽⁴⁾
Presidente	Busso Mario	1951	2011	04.05.11	Approvazione Bilancio 2013	m	X	14/14	1
Sindaco Effettivo	Gervasoni Anna	1961	2012	27.04.12	Approvazione Bilancio 2013	M	X	9/14	2
Sindaco Effettivo	Propersi Adriano	1947	2008	04.05.11	Approvazione Bilancio 2013	M	X	11/14	1
Sindaco Supplente	Gamba Giulio	1942	2005	27.04.12	Approvazione Bilancio 2013	M	X	-	-
Sindaco Supplente	Sfameni Paolo	1965	2011	04.05.11	Approvazione Bilancio 2013	m	X	-	1
Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento									

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 14

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148, TUF): 1%

(1) Per data di prima nomina di ciascun Sindaco si intende la data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'emittente.

(2) In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

(3) In questa colonna è indicata la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8, etc.).

(4) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis del TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

Tabella 3B. Struttura del Collegio Sindacale (dal 6 maggio 2014)

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina ⁽¹⁾	In carica da	In carica fino a	Lista ⁽²⁾	Indipendenza da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ⁽³⁾	Numero altri incarichi ⁽⁴⁾
Presidente	Busso Mario	1951	2011	06.05.14	Approvazione Bilancio 2016	m	X	13/13	1
Sindaco Effettivo	Gervasoni Anna	1961	2012	06.05.14	Approvazione Bilancio 2016	M	X	7/13	2
Sindaco Effettivo	Invernizzi Massimo	1960	2014	06.05.14	Approvazione Bilancio 2016	M	X	12/12	1
Sindaco Supplente	Corvi Elisabetta Maria	1957	2014	06.05.14	Approvazione Bilancio 2016	M	X	-	-
Sindaco Supplente	Sfameni Paolo	1965	2011	06.05.14	Approvazione Bilancio 2016	m	X	-	1
Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento									

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 13

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148, TUF): 1%

(1) Per data di prima nomina di ciascun Sindaco si intende la data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'emittente.

(2) In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

(3) In questa colonna è indicata la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8, etc.).

(4) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis del TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

Sede sociale in San Donato Milanese (MI)
Via Martiri di Cefalonia, 67
Sedi secondarie:
Cortemaggiore (PC) - Via Enrico Mattei, 20



saipem

saipem Società per Azioni
Capitale Sociale euro 441.410.900 i.v.
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro
delle Imprese di Milano n. 00825790157

Informazioni per gli Azionisti
Saipem SpA, Via Martiri di Cefalonia, 67
20097 San Donato Milanese (MI)

Relazioni con gli investitori istituzionali
e con gli analisti finanziari
Fax +39-0252054295
e-mail: investor.relations@saipem.com

Pubblicazioni
Bilancio al 31 dicembre (in italiano) redatto ai sensi
del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127
Annual Report (in inglese)

Relazione finanziaria semestrale consolidata
al 30 giugno (in italiano)
Interim Consolidated Report as of June 30
(in inglese)

Sustainability Report (in inglese)

Disponibili anche sul sito internet Saipem:
www.saipem.com

Sito internet: www.saipem.com
Centralino: +39-025201

Progetto grafico: Gruppo Korus Srl - Roma
Copertina: Inarea
Impaginazione e supervisione: Studio Joly Srl - Roma
Stampa: STILGRAF srl - Viadana (Mantova)

www.saipem.com